



**RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare**

DI LUNEDI' 4 LUGLIO 2016

33.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Urbino.....	Comunicazioni del Sindaco.....
p. 3	p. 41

La seduta inizia alle ore 16,15

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 17 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Scalbi, Vetri e Muci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. Buona sera a tutti. Invito eventualmente i Consiglieri che dovessero essere fuori dall'aula ad entrare perché, atteso il quarto d'ora, direi di iniziare questa seduta odierna, invitando i Consiglieri ad alzarsi in piedi per osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'assalto a Dacca in Bangladesh.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Grazie.

Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Urbino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Urbino.

Nella seduta odierna abbiamo un solo punto che è una mozione di sfiducia presentata ai sensi dell'articolo 52 del TUEL, nonché all'articolo 20 dello Statuto del Comune di Urbino, "Presentazione mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Urbino".

Ho ritenuto di portare in Consiglio Comunale questa mozione nonostante si fosse aperto un dibattito relativamente al numero di firme necessario per la presentazione, perché la legge parla di due quinti dei Consiglieri; i due quinti erano 6,4 Consigliere; si parla di almeno i due quinti. Mi è sembrato importante portarla questa mozione anche perché magari un chiarimento verso la cittadinanza tutta, oltre che all'interno del Consiglio Comunale, penso fosse importante e dovuto.

Quindi iniziamo la discussione relativamente a questo punto. Chiedo ai sottoscrittori della mozione chi tra loro sarà a presentarla, quindi il presentatore della mozione avrà 15 minuti per illustrarla e poi apriremo il dibattito in cui

potranno intervenire tutti i Consiglieri e poi ci saranno le dichiarazioni di voto da esprimere alla fine del dibattito. Per cui cedo la parola al Capogruppo Piero Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Un saluto al Sindaco, all'unico Assessore Presidente, al Presidente del Consiglio, ai colleghi Consiglieri e a tutti i cittadini che ci onorano della loro presenza.

Come ha anticipato il Presidente Foschi, siamo qui per un atto straordinario del Consiglio Comunale, anzi nella storia come dire repubblicana è la prima volta che un Sindaco subisca una mozione di sfiducia, ed evidentemente le ragioni che ci hanno portato a formalizzare questo atto sono sicuramente significative, se non gravi.

Voglio fare due premesse. La prima è che le opposizioni, quindi il Movimento 5 Stelle, il Partito Democratico e il gruppo CUT, che oggi conta il Consigliere Enrico Magnanelli anche come Capogruppo credo, quindi gli facciamo anche il benvenuto, hanno deciso, pur partendo da posizioni diverse autonome, di convergere su una mozione di sfiducia, non tanto - e qui voglio essere molto chiaro - perché siamo animati da un bieco e vile istinto di aggressione su una preda in difficoltà, non è lo sciacallaggio politico che ci muove, non è la voglia di voler ribaltare l'ordine delle cose; abbiamo deciso di fare e presentare questa mozione di sfiducia come atto dovuto, in ottemperanza a un criterio di chiarezza, di trasparenza e di lealtà nei confronti di tutta la cittadinanza che non può apprendere solo dalle colonne della carta stampata le ragioni e l'avvicinarsi delle pesantissime crisi istituzionali alle quali abbiamo assistito. Quindi è questo lo spirito che ci ha mosso a una verifica della fiducia o della sfiducia che i singoli Consiglieri riserveranno al Sindaco Gambini, e quindi l'invito ai singoli Consiglieri è di esprimersi esplicitamente

e a viso aperto di fronte alla cittadinanza, perché oggi i Consiglieri assumono la funzione più alta che gli viene riconosciuta dal TUEL, che è quella sostanzialmente di decidere sulle sorti di un governo.

Quindi non siamo qui a votare delibere di Serie B o di Serie C, ma siamo qui a decidere se il Sindaco merita e non merita la fiducia.

Detto questo la mozione è un atto che deve essere sostanziato e circostanziato, e noi abbiamo presentato una mozione che ripercorre purtroppo la lunga teoria di eventi che in meno di due anni hanno caratterizzato la gestione per noi inadeguata del Comune di Urbino da parte di Maurizio Gambini. E' un elenco lungo di una serie di episodi che partono con un episodio che risale all'estate del 2014 che, solo per convenienza - qua voglio fare una personale, ma a nome di tutti, eccezione - fa riferimento al caso dell'appalto di Gadana della ditta Paganelli.

Voglio dire davanti a tutti che il Consigliere Paganelli è stato sollevato da ogni addebito da un parere specifico del Ministero degli Interni, quindi quanto di più rilevante esiste, che ha certificato che Sandro Paganelli ha agito nella piena legittimità come Consigliere, come imprenditore e soprattutto come cittadino. Quindi è solo marginale la sua presenza. Quell'episodio ci serve per introdurre come da subito il tema di come Maurizio Gambini gestisce in maniera disinvolta, disinibita, autoritaria, anche le questioni politiche più delicate, a detrimento anche dei propri Consiglieri.

Questo clima, già caldo dall'inizio, si manifesta e si concretizza nelle dimissioni di Ivano Ubaldi del gruppo CUT nell'autunno dello stesso anno, che probabilmente presentando che il clima era già torrido, decide di sottrarsi a quella che sarebbe stata un'avventura dall'epilogo non edificante, che poi è quella che ci porta oggi ad essere qui.

Poco dopo continua la sequela di eventi imbarazzanti perché, per un manifesto conflitto di interessi, tra il febbraio e il marzo del 2015 il Vice Presidente di Urbino Servizi è costretto alle dimissioni. Che c'entra questo con la tenuta politica? Non c'entrerebbe nulla se non che - e questo è un fatto veramente curioso che non abbiamo mai rilevato - mentre noi stavamo raccogliendo tutti gli elementi per provare questo conflitto di interesse, proprio dalla maggioranza di Gambini ci venivano passate più veline che ci incitavano a colpire e ad additare il Vice Presidente di Urbino Servizi perché stava facendo qualcosa che non andava bene. Come a dire "Noi non ci mettiamo la faccia, ma vi diciamo che voi dovete interessarvi di questa cosa". Se questo è un comportamento leale all'interno di una compagine, io mi chiamo Cicerone.

Ma lo scontro vero e le fratture vere si aprono pochi mesi dopo con le elezioni regionali, dove il Sindaco Gambini decide di schierarsi apertamente, anche se nessuno probabilmente glielo aveva chiesto, men che meno la città, e diventa partigiano di Gian Mario Spacca, in appoggio esplicito a Elisabetta Foschi, e si separa nettamente, creando una forte frattura, da Gianluca Carrabs, altro candidato, che perde le elezioni regionali veramente per una piccola manciata di voti che con, forse il buon senso del tempo ma non devo dirlo io, gli si sarebbe potuto procurare.

Quella crisi esplode da subito, perché tutta la maggioranza di Maurizio Gambini è concorde nel criticare l'uno con l'altro, di criticarsi l'un con l'altro, ma ne fa le spese Lucia Ciampi, che viene allontanata, per lasciare posto a Elisabetta Foschi, come tutti sappiamo. Dispiace vedere che oggi qualcuno cita Lucia Ciampi come l'unico elemento che fosse in grado, potesse essere in grado di mediare tra posizioni contrapposte incompatibili.

Ma come - dico io - ci si ricorda oggi di Lucia Ciampi, oggi che uno deve giustificare una propria condizione e l'anno scorso si stava zitti? Questo credo che non sia bello, che sottenda a un comportamento poco lineare.

La crisi non si ferma lì perché si è appena aperta. Poco dopo Federica Marini lascia il CdA di Urbino Servizi era in quota ai Verdi; poco dopo Fabrizio Fedrigucci con il suo movimento con entrambe le mani stacca la spina politica a Maurizio Gambini, di cui era un fan storico, e si arriva al dicembre dello scorso anno, con la conflagrazione di una crisi istituzionale dovuta dal grande visir delle assenze Vittorio Sgarbi, che denuncia il Vice Sindaco per avere posizionato un albero orribile e abusivo: lettere al Ministero, chi più ne ha più ne metta. A farne le spese, dopo una pax romana imposta, è ancora chi non c'entra probabilmente nulla o, se c'entra, è stato chiamato in causa surrettiziamente ed è Gianluca Carrabs, patron della Lista Verdi Articolo 9 con Sgarbi, e il Presidente del Legato Albani Giovanni Pagnoni. Come loro vengono allontanati, anzi epurati per usare una locuzione del Sindaco, anche altri membri in quote ai Verdi in alcune Commissioni Consiliari. Di quell'episodio vale la pena ricordare una cosa: il primo esempio di un atteggiamento molto disinvolto con il quale la Consigliera Laura Scalbi, senza né A, né B, abbandona al proprio destino quelli che erano dei compagni di viaggio umani e politici, e passa tout court - per un senso di responsabilità sul quale tornerò - con il suo Sindaco.

Però è curioso come si stacchi la spina a chi ti ha dato i voti, a chi ti ha portato in Consiglio Comunale, e diventa questa una disabitudine che probabilmente vedremo anche oggi.

Poi Martino Bracciavento stacca anche lui la spina con il Nuovo Centro Destra a Maurizio Gambini ed esplose il caso che oggi ci ha portato qua: la

sfiducia al Vice Sindaco Crespini. Qui merita la questione di essere approfondita, perché intanto vale la pena ricordare come nell'ultimo Consiglio Comunale Maurizio Gambini, il Sindaco, aveva in tasca le lettere di sfiducia da presentare a Francesca Crespini ma nello stesso momento, dietro l'insistenza di una interrogazione del nostro gruppo consiliare, risponde arrabbiato "La mia maggioranza è solida, è coesa ed è forte".

Allora o era sotto l'influsso dei primi caldi o stava mentendo. "Terzium non datur", come dicevano i latini, ed è gravissimo che non venga detta la verità al proprio Consiglio Comunale, ai propri Assessori, al proprio Vice Sindaco, alla cittadinanza intera, perché in quell'occasione chiaramente non è stata detta la verità. Questo è quanto.

L'altra considerazione da fare è che avere allontanato il gruppo CUT non è ininfluente dal punto di vista politico, perché si portano in dote il 13,5% che, con tutti gli altri voti che per strada si sono perduti con le varie dimissioni e allontanamento, porta questa maggioranza a contare oggi a spanne sul 25-30% di eletti; una percentuale che non giustifica il governo di una città, e CUT per altro aderisce alla coalizione Adesso governiamoci nel periodo del ballottaggio, apponendo una firma su un programma che viene appositamente variato all'ufficio elettorale del Comune di Urbino. E' un contratto, un contratto in cui si accettano le parti proposte da CUT, il loro programma, le loro persone, tanto che il Vice Sindaco, l'Assessore al bilancio, il Presidente di Urbino Servizi fanno parte dell'accordo. Oggi tutti e tre non ci sono più.

Allora io credo che oggi questo contratto non sia onorato oggi, e c'è una manifesta inadempienza. Le inadempienze contrattuali in genere vanno in Tribunale e vengono contestate. Qui non c'è Tribunale, la politica non fa i Tribunali, la politica ha bisogno dei

numeri che si possono reperire in Consiglio Comunale. E oggi siamo qui proprio per vedere quanti continuano a esprimere la fiducia e quanti esprimono sfiducia invece a Maurizio Gambini, e qui ritorno alla disabitudine, perché oggi qualcuno fa appello al proprio senso di responsabilità dicendo "Io sono responsabile di fronte alle città e quindi non voglio staccare la spina al Comune, non voglio staccare la spina a Maurizio Gambini". Liberissimi di farlo, però io dico una cosa: il senso di responsabilità è un valore altissimo, ma il senso di responsabilità privato della coerenza e della lealtà è un valore assolutamente vuoto, arbitrario e surrettizio.

Io non avrei mai bisogno, né cercherò mai l'aiuto di persone che prima, di essere responsabili, mi dimostrano di essere sleali. La responsabilità è un valore che non può essere disgiunto da questi due valori fondanti, lealtà e coerenza verso chi ti ha dato il mandato di rappresentarlo in Consiglio Comunale, e quel mandato oggi è stato rotto, potrebbe essere tranquillamente tradito.

Detto questo, l'analisi che ne rimane è questa. Ogni Consigliere ha, in scienza e coscienza, facoltà di decidere, ma si sappia che oggi si va a decidere su una questione delicata; si sappia che oggi si va a dare la fiducia a un Sindaco al quale noi attribuiamo una colpa sopra tutte: la colpa che attribuiamo è quella di aver governato questa città con uno spirito che è stato divisivo, sia in tutta la collettività che all'interno della sua maggioranza, stimolando con la sua arroganza la litigiosità, la diffidenza, la distanza tra tutti gli attori di una cittadina che, scesa sotto i 15.000 abitanti, avrebbe invece bisogno di un periodo di conciliazione, di umanesimo, di rinascimento umano.

Qui lasciamo solo morti e feriti sul campo, per cui Sindaco lei si trovi pure nei numeri il fondamento normativo per rimanere a cavallo di questa città, ma oggi

lei non avrà più gli sconti di cui ha goduto in passato perché non si tratterà più adesso di fare una politica dell'ordinaria amministrazione rasando un'aiuola o pareggiando una strada. Lei si assume un carico doppio, quindi dovrà dimostrare di essere in grado di fare quelli che nel cinema e in televisione chiamano gli effetti speciali. Se non li farà, lei avrà fallito e andrà incontro a un triennio di atrofia, di progressiva erosione carsica della sua maggioranza.

Un'ultima cosa prima di lasciare il microfono ai singoli interventi e per finire di illustrare questa mozione di sfiducia, la gravità, la serietà e, se vogliamo, anche la comicità di questa situazione, è tutta nell'istantanea del tavolo di Giunta; un tavolo di Giunta che il 23 giugno 2015 vedeva sei persone festanti e molto motivate. Oggi questo tavolo è ridotto al Sindaco, l'Assessore Cioppi e l'Assessore Guidi, in una sorta di triumvirato monocoloro, tutti provenienti da Liberi per Cambiare, un gruppo che aveva il 17-18% dei consessi, con di nuovo il gran visir delle assenze che porta le sue stampelle a questo governo, da Cosenza, da Amelia, da Treviso, da dovunque sia, tranne che in Urbino, dove è capace solo di dire che io gli metto paura perché dico che non deve usare le parolacce, forse oggi non è venuto per via della scorta che forse non è riuscito a organizzare, ma io trovo vergognoso che un Assessore centrale e residuo non ci metta la faccia nemmeno oggi.

Questa è la situazione nella quale versa la città di Urbino. Io credo che non lo meriti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. A questo punto apro il dibattito. Ricordo che il tempo per gli interventi è di 10 minuti, 15 minuti era per la presentazione della mozione. Quindi chiunque volesse intervenire è pregato di prenotarsi. Ha chiesto la parola il Capogruppo Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Parto io come rappresentante di tutta la maggioranza e di tutti Consiglieri che stanno dalla parte di questa Amministrazione e dalla parte del Sindaco e riteniamo, prima di aprire il dibattito, di leggere tramite la mia voce punto per punto quello che il Consigliere Sestili ha illustrato, anche se poi è andato un po' oltre a quello che c'era scritto nel documento a noi consegnato, e quindi io risponderò agli otto punti che ci sono scritti, e poi voglio anche precisare che il Consigliere Magnanelli non ha ancora firmato questa mozione di sfiducia, quindi dovrà dichiararlo durante questo Consiglio Comunale. Questo per essere un attimo precisa ai documenti che sono stati dati, anche se noi sappiamo già qual è la sua scelta perché l'ha dichiarata già alla stampa, eccetera.

Ora vado a leggere questi otto punti. Spero di non essere emozionata perché, come dico sempre, io taglio la mortadella, il Sindaco mi ha scelto come Capogruppo della sua lista, ma questa sono, e con i voti, la gente e i cittadini, come dice sempre Sestili, decideranno perché siamo in democrazia e quindi è giusto, in questa cosa assurda dove il Sindaco Gambini è stato sempre tanto criticato nel non dare a noi singoli Consiglieri il potere, cioè quello che è, perché il Sindaco sta su grazie a noi Consiglieri e se noi lo vogliamo, beh, credo che forse per la prima volta nella storia siamo davanti proprio a questa situazione. Quindi oggi abbiamo tutti noi una grandissima responsabilità. In questo sicuramente il Consigliere Sestili ha ampiamente ragione.

Quindi io vado avanti con quello che è il mio buon senso, ho fatto la mia scelta, e adesso vado a leggere gli otto punti che ho condiviso con tutti i Consiglieri di maggioranza. Poi apriamo il dibattito, così ognuno di noi singolarmente poi risponderà.

L'atteggiamento del Sindaco in merito alle azioni intraprese dalle opposizioni sulla presunta incompatibilità del Consigliere Paganelli e sulla sua presunta inopportunità dell'incarico a ruolo di capo operaio assegnato al signor Ciaroni è stato sempre volto a tutelare l'onorabilità delle Istituzioni e delle persone citate.

Mai è stato contestato dal Sindaco l'azione formale intrapresa dalle opposizioni. Quello che è stato stigmatizzato è stato il tono e il tenore delle accuse lanciate, non solo in quest'aula, ma soprattutto sui giornali e televisioni locali. Accuse pesanti reiterate anche dopo che i Consiglieri avevano avuto modo di conoscere, tramite pronunciamenti degli organismi deputati, che non sussistevano né incompatibilità, né impossibilità giuridica di assegnare l'incarico.

Per quanto riguarda il secondo punto, relativamente al presunto conflitto di interesse del Sindaco, credo sia fondamentale chiarire qui in Consiglio Comunale che non ha alcun rapporto con le società, Gambini, e pertanto non sussiste alcun conflitto di interesse.

Per il punto 3 relativamente alle emissioni della discarica di Cà Lucio il Sindaco, dopo la segnalazione, ha attivato la procedura di controllo prevista attraverso l'ufficio competente di igiene urbana e ambientale che ha rilevato, con tanto di documentazione fotografica e successivo verbale, la conformità nel rispetto delle procedure di conferimento. Non può essere certo il Sindaco a valutare a suo giudizio la conformità tecnica delle operazioni del processo di conferimento dei rifiuti in discarica. Va rilevato inoltre che l'intervento continuo di questa Amministrazione ha portato a un miglioramento sostanziale della gestione complessiva della nostra discarica di Cà Lucio.

Il punto 4, in merito al processo di fusione per incorporazione del Comune di

Tavoletto nel Comune di Urbino, questo Ente si è strettamente attenuto alle norme in vigore. Se errori ci sono stati, questi sono imputabili esclusivamente all'operato dell'Assemblea Legislativa regionale. Il Comune è obbligato ad attenersi alle normative vigenti e non può fare diversamente. Nel merito riteniamo che il processo di fusione per incorporazione avrebbe portato enorme vantaggio al Comune di Urbino; opinione diffusa e condivisa anche dalla gran parte degli urbinati, che si sono recati a votare al referendum e si sono espressi per il sì. Purtroppo il partito che governava a Tavoletto e che ha proposto il processo di fusione non è riuscito a portare a casa il risultato sperato.

Spero di non annoiarvi. Capisco che la lettura può essere pesante, però noi abbiamo fatto questa scelta, poi ovviamente potete anche criticarla, quindi io vado avanti. Siamo al numero 5, dobbiamo arrivare all'8.

Il passaggio della scuola di Schieti a Camassasette all'Istituto Comprensivo di Cà Lanciarino è stato realizzato per consentire alle scuole in oggetto di attirare bambini provenienti dalle zone limitrofe, in particolare dalla realtà del Comune di Montecalvo in Foglia. Questo provvedimento era indispensabile perché il numero degli iscritti era in forte calo rispetto agli anni precedenti, rischiando di pregiudicare la sopravvivenza delle due scuole. Va sottolineato che questo provvedimento andava avviato già negli anni precedenti, perché a livello territoriale le due scuole gravitano maggiormente nel comprensivo di Cà Lanciarino rispetto a quello della Volponi. Vista la sofferta chiusura della scuola di Pieve di Cagna, questa era l'azione necessaria da avviare, anche se sarebbe stato ottimale avere più tempo a disposizione per gestire questo passaggio. La scuola materna di Camassasette è sicuramente utile al territorio perché la struttura di Montecalvo non è in grado di

ospitare un numero di bambini elevato, vista la conformità dell'edificio e gli spazi a disposizione. Se il processo fosse stato posticipato di un anno, si rischiava fortemente la sopravvivenza della scuola, perché i genitori richiedono continuità e stabilità. Ad oggi ci sono stati diversi incontri con le Amministrazioni coinvolte per progettare in modo completo la gestione dei trasporti e delle tariffe delle scuole interessate, insieme alla nuova offerta formativa con la Dirigenza scolastica, proprio per offrire un'offerta alternativa maggiore ai genitori dei paesi interessati.

Il punto 6, relativamente alla questione del Consigliere di Marche Multiservizi, il Sindaco si è attenuto al mandato conferitogli dal Consiglio Comunale di non modificare l'articolo 15 dello Statuto della società, tanto che questo Comune è tra i pochi a non avere deliberato entro il 30 novembre l'atto così come era stato invece richiesto da Marche Multiservizi. La perdita del Consigliere pubblico non è dipesa dal comportamento del Comune di Urbino bensì, come ben riportato nel verbale di Assemblea straordinaria del 1° dicembre 2015, dalla volontà della Provincia di Pesaro-Urbino che, con propria nota inviata il 23 giugno 2015, ha manifestato l'intendimento di rinunciare al proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione. Tale volontà, non resa nota a tempo debito agli altri soci, era conseguente alla precedente vendita delle quote da parte della stessa Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino. Pertanto nell'occasione si è ritenuto che il mandato del Consigliere comunale non fosse perfettamente corrispondente alla situazione che si era venuta a delineare.

Il punto 7, e siamo quindi quasi alla fine, nell'anno 2015 Marche Multiservizi ha proposto di passare da 2.900.000 euro dell'anno precedente a 3.004.000 euro per espletare tutti i servizi resi al Comune di Urbino. L'aumento era stato proposto a

tutti i Comuni, ma non è stato da noi accettato per l'anno in corso, soprattutto a causa della scadente qualità del servizio profuso dalla società stessa, nonostante le tante sollecitazioni da parte dell'Amministrazione. Nel 2016 invece per la prima volta le tariffe sono state stabilite dall'ATA, che ha previsto l'aumento dell'1,5 sulle tariffe che dovevano essere applicate nel 2015. Nel nostro caso erano di 3.004.000 euro. A questo punto, per non sconfessare quanto deciso dall'ATA, abbiamo lavorato per ottenere il miglioramento complessivo e sostanziale del servizio di raccolta dei rifiuti e di pulizia della città, chiedendo una serie di interventi strutturali importanti e l'impegno a brevissimo termine, di mettere in campo tutte le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la raccolta differenziata.

L'ultimo punto, che è l'8, sull'insinuazione di una maggioranza eterogenea, rigettiamo totalmente l'idea che ci sia una modalità autoreferenziale di governare da parte del Sindaco. Sottolineiamo invece come si stia realizzando per la prima volta un sistema di democrazia partecipata in cui ciascun componente di questa maggioranza è chiamato a conoscere e condividere o eventualmente a correggere un'azione o programma. Non esistono partiti a dettare una linea a cui gli eletti sono chiamati solo ad attenersi. Non esistono veti o ricatti. Se errori ci sono stati, sono stati commessi in buona fede, anche a seguito di un'organizzazione interna che ha necessitato di un certo periodo di tempo per essere messa completamente a punto. Gli avvicendamenti che si sono susseguiti, pur talvolta dolorosi, conseguono a un'incompatibilità caratteriale e non pregiudicano in alcun modo il proseguimento delle linee programmatiche votate da questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Vittoria.

Io non ho al momento prenotazioni di intervento da parte di altri Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Io avrei aspettato qualche altro intervento, ma tant'è, riparlamo noi.

Ho voluto trasformare questo periodo che avviene in città e ho voluto paragonarlo a una fiaba che noi tutti conosciamo di quando eravamo piccoli, la fiaba di Andersen "Il Re nudo"; un po' per sdrammatizzare quello che sta avvenendo, ma un po' per far capire quello che sta avvenendo, e ho voluto scrivere i punti per paura di dimenticare qualcosa, anche se ovviamente in dieci minuti non si può dire tutto quello che è avvenuto in dieci anni.

Ricordate tutti la fiaba di Andersen "Il Re nudo": era un Re molto ambizioso che, invece di governare i suoi sudditi, pensava di soddisfare le proprie ambizioni. Un giorno uscì dalla reggia vestito con un vestito fatto di nulla, e tutti stettero zitti finché la voce innocente di un bambino disse "Il Re è nudo". Ecco, oggi si accorgono numerosi cittadini che il Re di questa città, il Sindaco di questa città, è nudo. Lei Gambini, oggi è un Re nudo. Ma nudo di che cosa? Nudo di progetti, nudo di servizi per la città, vestito di arroganza, vanità e prepotenza. Si circonda solo di persone che ubbidiscono e non fanno obiezioni: i suoi sudditi. Fa tutto lei: lei fa il Sindaco, il Vice Presidente della Provincia, il Presidente dell'Ambito sociale, il Presidente della Conferenza dei Sindaci della sanità, ha le deleghe ai lavori pubblici, sport, eccetera, e poi adesso deve fare tutto, visto che non ha i Consiglieri: dovrà fare il bilancio, il 31 luglio deve scadere la salvaguarda degli equilibri di bilancio, quindi ce ne ha da fare. Auguri. Ma oggi i cittadini hanno

aperto gli occhi e, consapevoli, gridano quasi tutti, in molti, "Il Re è nudo". Certo non tutti, ci mancherebbe altro. Lei è nudo in una città che in due anni ha visto un calo demografico vertiginoso, un commercio in agonia; la città è solo invasa da quei paletti gialli che noi li chiamiamo shangai, per fortuna non ha fatto neanche un grammo di neve, che non li hanno visti neanche in alta montagna. Nudo di tutto quello che ha promesso e non ha realizzato. Solo interventi sporadici, slegati qua e là, legati solo a un po' di manutenzione ordinaria. Niente strategia, niente rilancio promesso.

E adesso elenco un po' quelli che secondo me sono i temi principali. Ovviamente non sono tutti, ma ho cercato di focalizzare un po' quelli che sono importanti.

L'ambiente. Dopo avere cavalcato e fomentato per anni il problema della discarica di Cà Lucio, adesso lei tace su questo problema. Fa accordi con l'Amministratore di Marche Multiservizi. Questo non l'ho detto io, l'ha detto ieri sera per televisione l'ex Vice Sindaco; ha detto che lei fa aumentare le tariffe in cambio di asfalti e pensiline, quindi i cittadini pagano tutti per il favore di qualcuno. Non l'ho detto io, ma la Magistratura indagherà su queste cose qui.

Vende le azioni di Marche Multiservizi. Cosa ne fa di due milioni ricavati? Fa un progetto per la città, due milioni, uno pensa a una grande opera o a qualcosa. No, compra un po' di catrame.

Fa un progetto? No, niente.

Risolve il problema dell'incompiuta della sede dell'ex Megas? Problema atavico, lo riconosco io per prima. No, non lo risolve. Scarica il problema che era a carico di Marche Multiservizi e lo carica sulla città di Urbino. Fa un favore quindi ancora una volta a Marche Multiservizi.

Su cultura e turismo facciamo una scorsa veloce. Niente grandi eventi;

spende il doppio per il teatro; tra cultura, turismo, eccetera, c'è circa un milione a bilancio nel'assestato 2015 ma i risultati non si vedono; assume direttamente i membri dello staff, ben cinque persone per intuito persone, non è mai successo nella storia, non nel Comune di Urbino, ma neanche negli altri Comuni; caccia via chi dissente; si dice che è un problema relazionale, l'hanno detto alcuni Consiglieri e l'ho sentito qui anche oggi. Sappiamo che lei per le relazioni non è uno molto stabile, ma faccia quello che vuole a casa sua. Come Sindaco qui la stabilità ci vuole. Il problema relazionale lei lo deve superare, non può cacciare chi non è d'accordo con lei. E poi strano, caccia proprio le due Assessori donne, un Sindaco sessista, in una Giunta fatta oggi di soli uomini.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Fate pure "bù". Ha cacciato...

PRESIDENTE. Per favore.

MARIA CLARA MUCI. Chiedo qualche minuto in più, Presidente.

PRESIDENTE. Qualche minuto in più no.

MARIA CLARA MUCI. Ha cacciato le uniche due Assessori donne della Giunta, e quindi io questa sera pubblicamente dico che, se deve sostituirle, tenga conto delle pari opportunità e fate pure "bù" quanto vi pare. Io esprimo il mio pensiero e anche quello delle persone che rappresento. Lui tenga conto delle pari opportunità di questo.

La Ciampi la manda via dopo undici mesi. E' già stato detto, la manda via dopo solo undici mesi. L'abbiamo vista ieri per televisione, dopo la mancata elezione regionale. Lei si sente pugnalata alla schiena e, a detta dell'ex Assessore

Ciampi, le viene detto “perché la Foschi, che vive di politica, deve avere visibilità”. Non sono parole mie, sono parole che ho ascoltato come tutti voi anche ieri sera. Queste sono le dichiarazioni della Ciampi che oggi si sente pugnalata alla schiena. Resistono però le donne che approvano il suo modo di fare.

Sulle politiche giovanili. Le politiche giovanili, io ho qui il programma, le linee programmatiche del Sindaco Gambini quando si è insediato. Le parole “concetto chiave, partecipazione, trasparenza, imparzialità, concretezza, efficienza, competenza, merito, collaborazione, qualità, innovazione, onestà”, in questo vestito di questo Re io non le ho trovate. Sempre in questo programma, tutto quello che c'è scritto qui, istituzione dell'ufficio relazione con i giovani: c'è? No. Ampliamento dell'offerta di attività e servizio per i giovani: c'è? No. Manutenzione e creazione di nuovi spazi ricreativi e di aggregazione? No. Anzi, laddove c'erano i centri di aggregazione, con la scusa che i centri non rispettavano le norme, ha fatto prima, li ha chiusi del tutto: Canavaccio, Pieve di Cagna, adesso probabilmente sposterà anche quello della Piantata, e questo credo che sia un problema grave.

Il problema degli studenti universitari. C'è qui un paragrafo. L'unico atto che ho visto è l'ordinanza anti alcol, non integrazione della città con gli studenti universitari.

Passo alle politiche sociali. Il dopo Ciampi, noi abbiamo sempre rilevato una scarsa attenzione portata avanti a malapena; a malapena sono stati portati avanti solo i progetti precedenti, mentre le politiche sociali sono delle politiche che vanno costruite di giorno in giorno, perché di giorno in giorno cambia una società che è sempre più povera e soffre sempre più di una crisi.

Gli interventi per gli anziani. Pressappoco, le vacanze, tutto quello che

si faceva prima, niente di nuovo. La vecchia Casa Albergo, era stata promessa l'apertura. A due anni dall'insediamento di questa Giunta è aperta la vecchia Casa Albergo? No, possono rispondere tutti: no.

Sull'RSA Montefeltro. Innanzitutto chiedo se al Sindaco e alla Giunta sopravvissuta, se sanno innanzitutto tutte dove è collocata l'RSA Montefeltro, ma soprattutto chiedo, siccome è una di quelle strutture che hanno un bilancio attivo, che portano al Comune più o meno 200.000 euro in più, oltre a dare servizi, ripeto in più, che metta qualche migliaio di euro per potenziare l'attività dell'assistenza per gli anziani ricoverati in quella struttura.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Agricoltura. Sempre nelle linee programmatiche, mi raccomando, io sto leggendo fedelmente, le potete andare a vedere sul sito del Comune di Urbino, sull'Albo Pretorio, che è quasi mai aggiornato ma questo c'è, a proposito l'ultima Giunta risale al 9 giugno, quindi noi siamo senza atti di Giunta, senza essere governati dal 9 giugno, è passato quasi un mese.

Sull'agricoltura. C'è scritto “promozione, sostegno per le aziende, rapporto con l'università”. Realizzati? Sì, forse per le sue aziende. Per le altre a noi gli agricoltori si sono lamentati, e ricordo che qui in questo Consiglio, quando da questi banchi dell'opposizione è stato contestato un debito di 30.000 euro per un affitto di un terreno di una delle sue aziende, il Sindaco. invece che avere un atteggiamento istituzionale e difendere il Comune, ha difeso la sua azienda, e questa è una cosa di una gravità enorme. Noi l'abbiamo ritenuta enorme.

Sull'istruzione, già l'hanno detto e lo diciamo in due parole: chiusa Pieve di Cagna, Schieti e Camazzasette sotto Cà Lanciarino per salvare il Consorzio Cà

Lanciarino. L'abbiamo salvato? No. Sappiate che dal prossimo anno il problema si ripresenta, quindi abbiamo svenduto alcuni nostri istituti e abbiamo spostato il problema di un anno.

Sulla sanità. La sanità è un problema importante, ma io l'ho ascoltato il Sindaco quando parla di sanità. Lui sulla sanità si intesta solo il merito di essere Presidente della Conferenza dei Sindaci, di riunire i Sindaci, ma i risultati, i cittadini voglio vedere i risultati che porta con questi suoi incontri. E' migliorata in due anni la sanità in Urbino? Il tanto cambiamento paventato, noi che eravamo un disastro, io per prima sono stata un disastro, aspettavamo il miglioramento da lei, i cittadini glielo chiedevano: cittadini, avete visto miglioramento nella struttura sanitaria? Io personalmente no.

Dopodiché tralascio su altre cose.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Muci, le ho dato già un minuto in più. Per favore rimaniamo nei tempi, poi altrimenti sapete quello che.....

MARIA CLARA MUCI. Ho finito. Ufficio relazioni con il pubblico: niente. Oggi, nella sua mania di onnipotenza, in questo ruolo di grande stratega e uomo di Stato che ostenta una tranquillità, che però non hanno i cittadini, i cittadini hanno paura e noi abbiamo paura di quello che sta avvenendo adesso.

Prenda atto che non ha più la maggioranza politica e numerica nella città. Si dimetta, faccia venire un Commissario che metta a posto le cose, come ha detto l'ex Vice Sindaco, non io, l'ex Vice Sindaco ieri sera, e se sa io gli chiedo, visto che è qui presente, parli; se sa che le cose non sono a posto, lo dica alla città le cose che non sono a posto, e poi si dia la parola ai cittadini: solo i cittadini possono decidere se lei ancora può fare il Sindaco di questa città e non i Consiglieri qui, che hanno affidato alla

voce di un'unica persona la relazione per la mozione di sfiducia.

PRESIDENTE. Siamo due minuti oltre il tempo stabilito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io spero che la Consigliere Muci ci dia almeno il tempo di spingere il bottone. Siamo meno bravi di voi, ma lo spingiamo il bottone. Quindi il dibattito è iniziato, adesso rispondiamo.

Mi era piaciuto molto il suo esordio citando le fiabe. E' scaduta molto dando del sessista. Però io voglio prendere questo spunto perché vorrei ricondurre la discussione ad un tono civile. Qui noi siamo amministratori di una città, dedichiamo tempo a questa cosa sottraendolo alle famiglie e al nostro lavoro e, anche con visioni diverse, dobbiamo assolutamente tenere conto di questa responsabilità che abbiamo.

Io non voglio seguire la questione punto per punto, perché il nostro documento è una risposta alle vostre motivazioni che vi hanno indotto a presentare la sfiducia. Poi vedo che nella vostra esposizione quasi avete cambiato rotta, non so perché, non mi interessa, forse vi siete anche accorti che magari le motivazioni, non so se erano pertinenti, se erano argomenti triti e ritriti anche di vecchi Consigli Comunali, l'incompatibilità, la fusione. E noi abbiamo risposto correttamente ai vostri punti con un documento unitario.

Per seguire invece alcuni punti che la Consigliera Muci ha messo all'ordine del giorno nella sua discussione, io ho raccontato un'altra volta che in Consiglio Comunale, quando ho deciso di candidarmi, ed è la prima volta che l'ho fatto, nel giugno del 2014, ho scoperto con sorpresa che a Fermignano risultavano 1.500 residenti provenienti dal Comune di Urbino. Questo era un dato di fatto che a Fermignano me l'hanno

confermato, quindi siamo in una situazione demografica difficile. Ma è cominciata adesso con il Sindaco Gambini? Diamoci la risposta.

Se è vero che il Sindaco Gambini, a questo punto è anche bravo ad avere un riscontro sui soldi che paghiamo a Marche Multiservizi e riusciamo a farci fare asfalti e pensiline, io non so se negli altri Comuni riescono ad avere tutti gli asfalti e le pensiline. Forse noi riusciamo ad equilibrare questa questione con dei servizi che Marche Multiservizi a Urbino sta promulgando.

Voglio dire che anch'io ieri sera ho ascoltato una trasmissione dove si sono dette cose importanti e che rispetto, perché io ho la massima stima delle persone che sono qui oggi e che erano qui prima, però non credo che una trasmissione senza contraddittorio debba essere presa come elemento di discussione. Ieri non c'è stato il contraddittorio. Ci saranno occasioni, vedremo, valuteremo. Io dico semplicemente che questa Amministrazione, da quando ha iniziato, ha aperto - e questo è innegabile - un dialogo con gli altri Comuni, un dialogo con altre Amministrazioni. Ci sono dei progetti oggi in corso con l'Università che stanno portando l'epilogo della variante del Petriccio, con tutto quello che ne consegue. Non sto adesso a fare il dettaglio perché poi comunque siamo bravi, come ci avete detto tempo fa, a chiudere le buche e quindi probabilmente qualcuno le ha lasciate aperte; come ha lasciato aperte delle cifre che sono state messe a bilancio per chiudere delle cause ataviche che sono costate a questa Amministrazione cifre importanti.

Siamo impegnati, no siamo impegnati, abbiamo già eseguito per ogni frazione un progetto di riqualificazione. Appena insediati, siamo riusciti ad attingere a dei contributi dell'ultimo minuto tramite il GAL; cosa che siamo già pronti a rifare oggi. Non stiamo

partendo perché l'agenda programmatica europea è in ritardo, non so se la Regione non riesce ad attivare i bandi, non riesce a promulgare le norme, però il Comune di Urbino è pronto a fare questo. Abbiamo tutta una serie di programmi che noi stiamo portando avanti tra mille difficoltà. Poi possiamo usare anche la nota di folklore di dire "Ah guarda, al banco lì non ci sono più gli Assessori". D'altronde uno è dimissionario, l'Assessore Cangiotti, persona rispettabilissima; l'Assessore Crespini è stata allontanata, io non voglio entrare in merito, ho la massima fiducia sia nel Sindaco e il massimo rispetto dell'Assessore Crespini.

Noi oggi siamo qui Consiglieri chiamati a votare una mozione di sfiducia, e oggi conteremo se il Sindaco ha o non ha i numeri, se il Sindaco è in grado o non è in grado di governare. Poi tutto il resto lasciamolo a situazioni forse più importanti di noi, dove vediamo anche il cattivo esempio della politica nazionale e internazionale, dove vengono usati strumenti impropriamente per poi avere ricadute sulla vita delle persone. Lasciamole stare, qui siamo una comunità di quattro gatti, dove dobbiamo cercare di remare tutti dalla stessa parte, naturalmente nel proprio ruolo.

Però, Consigliera Muci, lei sta parlando di sanità, ma noi con il Commissario andiamo a discutere sul sito dell'ospedale unico? Ma veramente voi pensate che un Commissario possa risolvere i problemi di una città come Urbino? Vabbè, se è così, comunque oggi ci conteremo ma lo valuteremo. Io non peso che a penso che sia una vostra opposizione responsabile l'atteggiamento con cui vi siete presentati oggi. Poi dopo noi sconti non ne abbiamo mai chiesti; io devo rilevare che purtroppo al di fuori di questa aula si è sempre operato bene, anche assieme. Sono stati fatti dei provvedimenti importanti per la città: il piano casa; sono stati fatti una serie di provvedimenti dove anche voi avete

lavorato in maniera proficua. Non capisco perché poi, quando ci troviamo in questa sala, dobbiamo sempre assumere questo protagonismo, questo atteggiamento autoreferenziale, dove dobbiamo prevalere alzando la voce e basta. Noi qui siamo persone che con umiltà siamo stati chiamati a governare. Io ho preso i miei voti, Paganelli ha preso i suoi e renderemo conto fra tre anni al nostro elettorale di quello che faremo.

Oggi però che senso ha iniziare con una fiaba e poi andare a finire con quella foga con la quale poi la risposta palese l'abbiamo avuta dal pubblico? Cerchiamo di abbassare i toni, cerchiamo di governare. Qui l'unica presunzione che noi abbiamo forse è quella che vorremmo governare meglio di quello che hanno fatto i nostri predecessori, per lasciare ai nostri figli qualcosa di meglio di come l'abbiamo trovato. Allora se noi partiamo con questo presupposto, forse superiamo parecchie questioni, e se no valuteremo e deciderà poi il popolo quando fra tre anni torneranno a votare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Io al momento non ho interventi prenotati. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io sono alla mia prima presenza in Consiglio Comunale, non c'ero mai entrata. Quando sono arrivata, quando la coalizione del Sindaco Gambini ha vinto, ho pensato che avrei potuto avere un ruolo di opposizione ma anche di collaborazione. Non ho mai vissuto, è i Consiglieri me ne daranno atto, il mio ruolo come qualcuno che doveva opporsi a priori, ma anzi il lavoro che ho fatto io, e che ha fatto il mio gruppo dietro di me è stato sempre di studiare le cose il più possibile, di approfondirle e di tornare in Consiglio Comunale con delle considerazioni, delle osservazioni, dei dati alla mano, che permettessero di avere un'analisi più

chiara e che ci permettessero insieme di prendere delle decisioni positive per la città. Per noi è abbastanza irrilevante chi è seduto al tavolo come Sindaco. E' irrilevante però che quel ruolo sia garante proprio di una condivisione nella risoluzione dei problemi della città.

Il mio vissuto in realtà però non è poi stato questo, perché poco alla volta, volta per volta, passo per passo, ho accumulato dati alla mano ma anche sensazioni di forte autoreferenzialità, e l'elenco delle vicende che ci hanno portato a chiedere una mozione di sfiducia è un elenco rilevante, non tanto nel merito della questione, cioè noi non stiamo sindacando sul fatto se la fusione di Tavoleto andava fatta o no, se il passaggio della scuola andava fatto o no, se Paganelli era incompatibile o meno. Noi stiamo rilevando delle modalità che sono però molto gravi a mio avviso, molto gravi, perché la figura di Gambini in questi due anni si è rivelata persona che non condivide il proprio operato, soprattutto non condivide la logica istituzionale dell'amministrare per cui ogni Consigliere ha valore e ogni rapporto deve avere un rapporto istituzionale.

In particolare, tra l'altro adesso la parte in cui anche l'elettorato ha posto fiducia nella coalizione di Gambini, in gran parte dobbiamo ringraziare CUT Liberi Tutti se è questa Amministrazione che governa e non è quell'altra, perché CUT è stato - ricordiamo tutti quanti - l'ago della bilancia, probabilmente avrebbe vinto chiunque si fosse legato a CUT in quella fase, e CUT era andato su, e io ricito le parole della vostra campagna elettorale, "perché voleva liberare la città che era ingabbiata da logiche clientelari, particolaristiche, corporativismo e voto di scambio", e io purtroppo da quando sono qui quello che ho visto è una spartizione prima di tutto politica delle varie poltrone, ma necessaria, perché una coalizione così ampia aveva dei contrappesi, ma anche una grande logica clientelare fatta da una

persona che pensa che sta amministrando una propria azienda e che quindi gli uomini e le posizioni in cui metterle li decide lui, e non sono legati a qualità di competenza ma a qualità di fiducia, di fiducia diretta, personale, personalistica. Questo lo faccio con la mia azienda, non lo faccio con un'Amministrazione Comunale.

E anche i rapporti con Marche Multiservizi - e questa per noi è una cosa gravissima - sono connaturati da questa dimensione della clientela, del rapporto diretto. E' chiaro che il Sindaco Gambini mi dice, nelle parole della Raffaella Vittoria, "ha fatto le pratiche necessarie per", ma noi sappiamo bene le modalità in cui le ha fatte quando ci furono le emissioni odorigene, sappiamo il potere che aveva che era quello di bloccare tutto, sappiamo che poteva chiamare l'ASUR subito, sappiamo che poteva fare delle cose invece di fare una telefonata all'Amministratore delegato, che non è un suo amico, è un amministratore delegato, con cui ha rapporti istituzionali.

E quando nel Consiglio Comunale gli è stato dato mandato, un mandato chiaro e preciso, che era quello di opporsi al cambiamento dell'articolo per il componente del CdA di Marche Multiservizi, non sarebbe cambiato niente: se Gambini fosse andato lì e avesse detto "Io mi oppongo", non sarebbe cambiato niente, è vero, perché comunque i voti erano a maggioranza, ma il Sindaco Gambini, dopo avere avuto mandato dal proprio Consiglio Comunale tutto all'unanimità, è andato lì e ha detto, testuali parole, "Io non ho ricevuto mandato". Perché? Non lo so, forse voleva fare bella figura con Marche Multiservizi e dire "Io faccio quello che mi pare, non ti preoccupare, anche al di là del Consiglio Comunale". E questo è avvenuto anche quando ha garantito alla Commissione che sarebbe arrivato alle vie legali dal momento che arrivavano i rifiuti da fuori Provincia e che erano illegali

perché era la quarta o la quinta volta che rinnovavano e ci voleva un consenso ministeriale, eppure non si è mosso niente, eppure la Commissione aveva votato all'unanimità una scelta: Gambini si muove in autonomia e a volte si muove in autonomia e noi non lo veniamo a sapere, come quando ha mentito, perché è una menzogna, al proprio Assessore al bilancio ed è venuto fuori fortuitamente in Consiglio Comunale. Poteva anche non venire fuori, nessuno sapeva niente.

Questo è l'appello che faccio ai Consiglieri: attenzione, perché a pensare di poter controllare dall'esterno è molto difficile, perché quando dentro lì nella Giunta non c'è più nessuno che alza la cresta e non c'è più nessuno che controlla o che dice "Non mi va bene", i Consiglieri non sanno più niente di quello che succede. Hai voglia a controllare, eppure questo è il nostro ruolo, e non è il ruolo di aspettare che gli eventi si verificano. E' anche di saperli prevedere.

Io ho avvisato tante volte in questo Consiglio Comunale di molte cose. Su Tavoleto noi avevamo avvisato: attenzione, perché il TAR si esprimerà sfavorevolmente; attenzione, perché le cose stanno andando così, le possiamo prevedere, possiamo evitare di fare un referendum quando sapremo che il TAR lo sospenderà; attenzione, perché i processi di fusione vanno accompagnati, perché se no dall'altra parte ci dicono di no. Noi abbiamo avvisato molte volte, abbiamo fatto analisi lucide delle quali, se vi foste fidati, avremmo potuto camminare insieme.

Adesso io sto ad aspettare anche i Consiglieri che daranno la fiducia a Gambini, prima di tutto diciamo approvano e danno fiducia a questa modalità qui che abbiamo esposto in vari modi; li avviso che saranno incapaci di controllare probabilmente, perché è molto difficile, è difficile per noi all'opposizione, è difficile per i Consiglieri quando in Giunta non c'è più

nessuno che si oppone a certe logiche, ma soprattutto vorrò vedere quando sarà il momento, e il Sindaco Gambini vi dico che ha già deciso di attuare il nuovo piano di raccolta differenziata, e ha fatto finta di fare una discussione in Commissione per sapere cosa ne pensavamo, perché di cosa ne pensiamo noi non gliene frega niente perché ha già deciso, ha già preso accordi e il piano si farà, voglio vedere quel piano lì, se siete d'accordo o se riuscite a fermarlo, perché quel piano lì è un disastro per la città. Andatelo a studiare, studiatelo bene, poi ragionate voi con il vostro Sindaco Gambini. Ce la farete? Io non lo so. Io mi interrogherei prima se dare questa fiducia o no.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Forti, anche per il rispetto dei tempi. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Devo ammettere che mai avrei immaginato di trovarmi in questa situazione, se dovevo pensare a qualche mese fa. Lo dico perché in questi ultimi tempi, soprattutto quando è scoppiata questa crisi, le ho provate tutte insieme al mio gruppo per cercare di ricomporre la frattura. Questo lo dico perché al gruppo a cui purtroppo appartenevo ci tenevo veramente tanto. Questo lo dico perché il gruppo era un gruppo veramente formato da persone in gamba, sia dal punto di vista umano che professionale, e mi sento di dire oggi che credo che probabilmente questo gruppo andava protetto in modo diverso. Mi sento di dire questo, perché molti erano alla prima esperienza politica, è una situazione, come poi il Consigliere che ha esordito ha detto è una situazione che non si è mai verificata a Urbino fino adesso e quindi questo già basta per capire qual era la gravità e anche il caso veramente eccezionale.

E questo mi dispiace molto perché anche con Francesca Crespini, con l'ex

Vice Sindaco, ho sempre avuto un rapporto che andava anche oltre la politica e mi auguro che anche in futuro, siccome sono portato a ragionare in questo modo, veramente la politica sia una cosa e l'amicizia è un'altra, perché io veramente ragiono così, sono consapevole - e naturalmente non mi riferisco a lei - sono consapevole che purtroppo non tutti fanno così ma non è un problema mio. Questo lo dico perché in questa situazione che si è verificata, e poi come abbiamo anche comunicato nel giornale, noi siamo un pochino ci siamo ritrovati tra l'incudine e il martello, perché siamo qua oggi noi tre Consiglieri a prendere una decisione che vi posso dire che non è assolutamente facile.

Però quello che mi preoccupa è purtroppo sentire un ragionamento che un po' mi mette paura, ed è quello del tanto peggio e tanto meglio, nel senso che il pensiero primario deve essere quello per la città, per i cittadini, perché vengono prima di qualsiasi cosa. Invece purtroppo devo dedurre da alcune cose che ho sentito dire che quello che invece interessa a qualcuno è esclusivamente il risultato politico, e questo sinceramente non mi piace.

Nella vita di tutti i giorni, e quindi anche in politica bisogna fare delle scelte. Io le farò anche oggi naturalmente queste scelte pensando con la mia testa, come ho sempre fatto, al bene della collettività, dei cittadini e del Comune, perché penso che la politica vada vissuta, innanzitutto bisogna essere onesti con se stessi, prima di tutto, e poi con gli altri. Questo lo dico perché anche in passato ho fatto delle scelte, non voglio andare a ripercorrerle, ho fatto delle scelte che mi hanno anche allontanato per un periodo dall'impegnarmi attivamente nella vita politica, però l'ho fatto sempre cercando di non andare contro me stesso e quindi rispettare quegli ideali a cui faccio riferimento.

Oggi io credo che sia stato anche un errore presentare questa mozione di sfiducia. Questo lo dico perché l'ho vissuto anch'io personalmente nel senso che, quando prendi una decisione sull'emotività, sul momento, questo in generale nella vita ma soprattutto in politica, nove volte su dieci fai una stupidaggine, e io invece questo senso di responsabilità forse - lo dico anche contro me stesso - forse il PD poteva, escludo un attimo i 5 Stelle, anche utilizzare questo momento per cercare di ritornare anche in gioco, perché poteva essere un momento da gestire probabilmente diversamente.

Questo lo vediamo anche purtroppo a livello nazionale e voglio essere far capire come ragiono e come cerco di essere coerente, nel senso che a livello nazionale vediamo delle cose che purtroppo, sempre per raggiungere quel risultato politico, si fa pagare il conto ai cittadini, perché effettivamente basta vedere quello che succede anche oggi in Parlamento con la nuova riforma costituzionale, le prime votazioni sappiamo benissimo chi votò a favore e chi contro, quindi anche da quel punto di vista lì, pur di raggiungere l'obiettivo politico, si fa pagare il conto ai cittadini.

Oggi per me questo è un giorno triste, è un giorno triste, perché sono stato accusato di tradimento, e io non ho tradito nessuno. Lo dico perché, quando uno è spinto dall'amore o cercare di fare qualcosa veramente di positivo per la propria città, e io sono vent'anni e anche di più che mi impegno nel sociale, nella realtà in cui vivo, quindi è spinto veramente per cercare di far qualcosa di positivo. Per carità, nella vita possono sbagliare tutti, questo è normale, però è quello che mi spinge oggi a dire determinate cose.

Ci sono poi, come ha detto chi mi ha preceduto, ci sono tante cose che sono state iniziate in questa legislatura positive, perché effettivamente ne sono state fatte diverse, e oggi se devo pensare anche al

rischio di dover commissariare questa città, con il rischio di mantenere il Commissario un anno, c'è qualcuno che dice che non cambia niente, che problema c'è. Io qualche problema me lo pongo perché, come diceva il collega Rossi, siamo in un momento in cui si sta parlando di ospedale unico, l'ospedale di Urbino ha dei problemi seri. Allora in un momento del genere vogliamo mandare un Commissario, che non si sa chi sarà, a gestire i nostri problema? Questa è una scelta responsabile? Secondo me no. C'è la riforma dell'ERSU: mandiamo il Commissario a gestire la riforma dell'ERSU? Abbiamo il Petriccio, abbiamo tante cose, il Parco dell'Aquilone che è al traguardo, abbiamo il discorso dell'illuminazione che è un lavoro che ci ha portato via due anni, adesso siamo alle fasi conclusive, abbiamo fatto tante cose positive. Faccio un esempio: tutte le attrezzature delle Associazioni che abbiamo acquistando, che stiamo dando proprio in questi periodi estivi non solo alle Associazioni ma anche ai partiti politici, proprio perché tutto quello che va nell'interesse - e vedo il PD qua - tutto quello che va nell'interesse di animare una città è positivo. Quindi questo per farvi capire che non è che ci sono barriere che mettiamo a priori oppure, se qualcuno va bene, se c'è qualcun altro non va bene.

E quindi buttare tutto oggi in aria sarebbe credo da irresponsabili. Però sono anche consapevole che oggi viene il difficile, perché io al Sindaco l'ho detto personalmente, glielo dico qui pubblicamente, l'ho detto sulla stampa, degli errori lui ne ha fatti, perché non è che ci dobbiamo nascondere dietro un dito, gli errori li ha fatti e mi auguro che tutto quello che è stato serva anche a lui in futuro.

Voglio azzardare a dire questo: io voglio provare a pensare che la scelta che oggi farà questo Consiglio Comunale sia anche una scelta che fra qualche anno,

quando la andiamo a rileggere, magari questa sarà vista come una scelta lungimirante, nel senso che veramente quella volta si è colta quella situazione e si è stati con la calma necessaria per gestire quel momento difficile. Poi dopo, se non sarà così, come vi dicevo prima, ognuno si prenderà le proprie responsabilità, io mi prenderò le mie, come ho sempre fatto, ma mi auguro che non sia così.

Volevo inoltre dire che andremo a creare adesso un Gruppo Misto, perché a malincuore abbandoneremo il gruppo di CUT, dopo parleranno anche i miei colleghi immagino, quindi io credo che oggi la decisione è veramente una decisione che va nell'interesse esclusivo dei cittadini, ogni singolo Consigliere si dovrà assumere la responsabilità di prendere questa decisione, e io naturalmente me la prenderò tutta, anche perché vado in giro a testa alta perché ho la coscienza pulita e non ho nulla da nascondere anche perché chi mi conosce lo sa e quindi probabilmente credo che per me questa la sia la scelta giusta da fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli, prego Enrico.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Mi piacerebbe tanto rispondere punto per punto a quello detto da Massimiliano Sirotti, pieno di frasi fatte, però non lo farò perché non voglio abbassare il discorso a quello che è stato detto e a come è iniziato soprattutto questo dibattito, anzi gradirei di non sentire né bû, né applausi, perché non mi sembra appropriato, perché il momento è difficile per tutti, soprattutto per me.

Vorrei iniziare dal perché mi sono candidato con la lista CUT Liberi Tutti. Mi sono candidato con la lista CUT Liberi Tutti perché era una versione nuova di

politica, una cosa che doveva mettere le competenze rispetto ai voti, rispetto a quella che era la vecchia politica. Noi abbiamo cercato sempre di portare avanti questo, ci siamo riusciti abbastanza bene a trasmetterlo ai cittadini in campagna elettorale, ci siamo riusciti penso anche quando abbiamo fatto la campagna elettorale per il Sindaco, perché dopodiché abbiamo fatto un apparentamento, in cui abbiamo presentato una squadra di lavoro quando andavamo nelle Frazioni, quando incontravamo i cittadini, quando ci guardavamo nella faccia sapevamo che chi era il Vice Sindaco, sapevamo chi era l'Assessore al bilancio, sapevamo chi era il Presidente di Urbino Servizi, sapevamo la squadra che doveva lavorare. Questo era, questo doveva essere ruoli giusti per le competenze che avevamo in squadra, e ognuno di noi nelle proprie squadre aveva dei ruoli e aveva delle competenze, e l'idea nuova di politica che volevamo portare era proprio questa: far sì che tutti togliessero dalla loro testa i voti presi dai vari componenti e sapessero giudicare all'interno delle proprie liste chi doveva andare a fare cosa, così da formare una squadra che doveva essere tra virgolette tecnica.

Questa, quando siamo andati a votare per l'apparentamento con Gambini, che poi vi dico che io ho votato mettendoci tanto rispetto nei confronti di Maurizio, anzi forse quello che lo voleva più forte di tutti e di noi tre qualcuno non voleva per niente andare con Gambini. Io mi trovo dalla parte opposta adesso, quindi sembra quasi un paradosso.

E' un'esperienza nuova anche per me. Diciamo che dopo due anni già diciamo di averle viste tutte, passo dalla maggioranza all'opposizione, diventa una cosa veramente difficile, una cosa poi che non volevamo fare nessuno della nostra lista, ed è per questo che si sono tolti molti, l'Assessore e il Presidente di Urbino Servizi, perché noi eravamo lì per

competenza, eravamo lì per lavorare per la città. Non c'entrava niente la politica, tutti questi giochi di mandare via, rifare, questioni strane sull'albero di Natale e chi più ne ha, più ne metta. Questo non ci interessava, non ci interessava e non interessava a nessuno di noi, e ci siamo avvicinati a Gambini proprio per questo, perché lui aveva una lista civica come la nostra, e quindi ci ritrovavamo pensando che aveva fatto delle coalizioni appositamente per farsi eleggere, ma quando sarebbe stato il momento era con noi, avrebbe fatto delle battaglie con i cittadini. Questo è quello come ci siamo approcciati, sia quando eravamo in corsa come CUT e sia quando eravamo in quota a Gambini.

E' stato fatto un errore politico da subito forse dando delle deleghe ai Consiglieri, questo lo voglio dire, perché delegando i Consiglieri, farli diventare degli pseudo Assessori che di fatto non son, e questo è un errore che io mi assumo, si perde il punto di vista ufficiagli, quello che dobbiamo veramente seguire, il ruolo del Consigliere, ed è per questo che cambia anche la scelta di molti di noi. E questa non è una cosa piacevole, perché quando parliamo e dobbiamo confrontarci su dei temi, la cosa diventa più difficile per via di questa modalità che abbiamo usato. Ha anche i suoi vantaggi questa cosa, la possiamo vedere, perché non sto parlando con nessuno della maggioranza che non abbia rispettato il lavoro, perché tutti hanno lavorato veramente tanto ed è per questo che sono qua a dire che sono veramente sconfitto, perché noi volevamo solo quello, volevamo lavorare, la maggioranza lo stava facendo bene, finché ogni due o tre mesi si incaglia su questioni politiche che purtroppo il Sindaco non sa gestire, e fondamentalmente secondo me è questo, va in palla o nel pallone, mettetela come volete, per gestire queste situazioni, che diventano più grosse di quanto realmente sono per cose molto futili. Si perde il

punto di vista finale che era quello di fare del bene per la città, e non si riesce a superare niente, ed è una cosa pazzesca.

Pensate che nelle riunioni di maggioranza parlavamo più di politica che di amministrare la città. Una cosa che non può esistere, che per lo meno noi di CUT non rappresenta nessuno. E' questo per cui il mio gruppo totalmente, adesso a parte scelte che uno già è stata confermata, l'altra verrà confermata, è per questo che non ci rappresenta e non può rappresentarci.

Ora veniamo alla cacciata del Vice Sindaco. Io ripeto a tutti che è un accordo politico, quindi non è un Assessore in fiducia del Sindaco. E' stato fatto un accordo, ci siamo seduti attorno a un tavolo; come abbiamo detto prima, abbiamo costruito una squadra. Questa squadra doveva funzionare e a farla funzionare ci doveva pensare il Sindaco. Allora mettiamo sul banco le due questioni che ha dato: possono essere per ruoli politici, e non nascondiamo che il Vice Sindaco abbia fatto delle battaglie all'interno politiche, ma penso che la Giunta sia questo, non so cosa si aspettavano: uno porta l'idea A, uno porta l'idea B, uno porta l'idea C, ci si confronta per trovare la soluzione migliore per i cittadini. Penso che sia una cosa normale. Evidentemente lo era per me che, ripeto, sono inesperto e sono l'ultimo arrivato, e quindi posso sbagliare. Non è stato così comunque.

In più si è parlato, e lo dico io, che il Vice Sindaco Crespini era una prima donna. E' vero, è vero, è una prima donna, si vuole far valere fino all'ultimo, siamo qua ad ammettere questo errore, è vero, però non ha denunciato nessuna Giunta e soprattutto, una volta fatti fuori gli Assessori, non ha detto chi doveva andare a fare l'Assessore al turismo, non ha detto chi doveva andare a fare quello, non l'ha mai detto nei giornali pubblicamente. Quindi ora per questo dico valutate, due pesi e due misure

diverse per un Assessore che può denunciare una Giunta, può dire chi va a fare l'Assessore e un Assessore che non può dire niente. Non lo so, non so se questo veramente è tutto legittimo dire che un Assessore fa così e si può mandare via, o dire che un Assessore fa peggio e non viene detto niente. Vabbè, ripeto, questo è il ruolo del Sindaco, io giudico da inesperto ma questo è il suo ruolo.

C'è stata un'altra versione, una versione che la possiamo definire con "voci da bar", possiamo definire questo, le voci da bar: una Giunta che non funziona, perché la Francesca porta avanti le sue battaglie, si sente in giro di accordi politici strani, vengono alla voce di accordi con il PD, di chissà cosa doveva fare. Bene, oggi qua sfato un mito e questo, ricordatevelo per sempre: Maria Francesca Crespini all'interno di CUT vale un voto, perché il gruppo CUT è composto da una ventina di persone, adesso qualcuno si toglierà, però più o meno è così, vota, ha sempre votato per l'apparentamento con Gambini, per qualsiasi cosa, per l'apparentamento con la Muci, per qualsiasi cosa ha sempre votato, e Maria Francesca Crespini ha votato sempre uno, uno ha contato, e quando siamo andati a parlare con il Sindaco per ricucire questo strappo da lui creato, lei ha votato diversamente, ma siamo andati lì a contrattare, si è fidata del suo Consigliere Sirotti, del suo braccio destro Sirotti, dicendogli "Abbi fiducia di me" e lei gliel'ha data. Magari non sarebbe mai tornata, però questo non lo possiamo dire, però quando ha votato, il suo voto contava uno. Quindi tutto quello che si è sentito, le voci, ufficialmente sono chiacchiere. Queste sono le due versioni date dal Sindaco, poi non so se vorrà integrare con qualcos'altro.

Dopodiché arriviamo a quando il Sindaco ha preso la scelta che ci ha pensato per mesi, ha detto, o comunque anche se sono due settimane non importa. Il Sindaco, facendo questa scelta, ha

messo in crisi la città perché lui, sapendo di mandare via il Vice Sindaco, poteva intuire o poteva aspettarselo, o comunque ha messo sul piatto della bilancia che perdeva un Assessore al bilancio come Cangioti, ha messo sul piatto della bilancia che perdeva il Presidente di Urbino Servizi, ha messo sul piatto della bilancia che poteva perdere un Consigliere, che poi posso valere anche poco ma sempre un Consigliere sono, e quindi ha creato una crisi grossa. Infatti siamo fermi da un mese. Questo non l'ha voluto nessun altro, non l'ha voluto nessun altro se non il Sindaco. Siamo fermi da un mese, forse ci restiamo altri due. E quindi abbiamo paura di un commissariamento che l'ha fatto già lui? Mah vabbè, queste sono cose personali, però è una visione dei fatti. Lui lo può creare, poi però non si può votare contro.

Dopodiché passiamo a un altro punto. Si è detto che abbiamo questa grande paura del commissariamento. Io mi sono un po' informato, ho letto, c'è stato a Roma, a Bologna, anzi a Bologna quasi volevano rivotare il Commissario se si poteva, quindi non penso che sia proprio del tutto così brutta questa situazione. Sì, si può stare un anno di mobilità, però se ogni due o tre mesi la maggioranza va in crisi così, c'è sempre l'immobilità, sempre, ci sarà anche per i prossimi tre anni perché è da dicembre, che è uscito l'albero di Natali, che siamo immobili, che litighiamo e basta.

Quindi? Solo per questioni politiche e il lavoro della gente e ripeto, non voglio criticare nessuno sul lavoro perché veramente la gente si è data da fare, i Consiglieri si sono dati da fare, però Maurizio Gambini ragiona di sua iniziativa, confonde molto a volte il condividere con il comunicare e molte volte le cose vengono comunicate, non vengono condivise, ed è per questo che io faccio fatica; faccio fatica soprattutto a credere a una Giunta che non esiste, perché già se è rappresentata una Giunta

che mi dicevano che ci poteva essere una Giunta di persone di cui potevo fidarmi”, di cui ero sicuro che erano dalla mia parte, ma quelle persone non ci sono più, a parte che non c'è neanche la Giunta, non c'è niente ancora, e quindi siamo qui a votare la fiducia al Sindaco. A nessun altro, a dire “io mi fido di lui, mi fido di lui”, ma da solo, mi fido di lui da solo perché è da solo, e quindi è questo, non c'è una squadra.

Quello che volevo far capire è che io non sono qua a giudicare il lavoro, né di Maurizio, né degli altri Consiglieri, ma sono qua perché io ci tenevo, rappresentando un elettorato magari più giovane di ragazzi, essendo un ragazzo anch'io, ci tenevo che i ragazzi potessero credere che non servisse chissà quale Istituzione per un Comune come Urbino, ma che servissero le persone che avevano voglia di lavorare e di mettersi al servizio del proprio paese. Questa cosa, evidentemente con mio enorme dispiacere, è fallita. Io ho fatto questa scelta per restare coerente, perché sapevo che questa dimostrazione qua non la potevo dare.

Per quanto riguarda il Consigliere Forti, riprendo un attimo perché ha parlato di spartizioni politiche. A questo riguardo io vorrei dire che è davanti a tutti: il gruppo CUT e Francesca Crespini dopo l'apparentamento non ha più preso niente, non ha più preso niente dicendo che non volevamo più niente ma volevamo solo gente giusta nei posti giusti. Questo è quanto dovevo dire. Ho finito perché ho anche sforato. Scusate.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Non dirò molte cose, nel senso che non adopererò tutto il tempo visto e considerato che, secondo me questo è il mio terzo mandato da

Consigliere comunale, non ho nulla da dire. nel senso che questa è una bruttissima pagina della politica locale, cioè una giornata come oggi, il 4 luglio, dove c'è all'interno della città da mesi una situazione di *pour parler*, credo che non sia utile alla città e ai cittadini che si meriterebbero molto di più. Poi dopo ognuno di noi, di fronte alle proprie scelte, ha delle sue responsabilità e le giudica come meglio crede. Dunque lungi da me oggi, dove magari sarebbe molto più facile, visto e considerato il passato, dopo le elezioni poter tirare fuori alcuni argomenti dove oggi dovrei mettere in cattiva luce qualcuno o magari recuperare della credibilità.

Questo secondo me deve essere il punto fondamentale che ci deve appartenere, perché il teatrino della politica, con tutte le sue spigolature, non mi appartiene e non dovrebbe appartenere a nessuno. E' ovvio che il ruolo che ci compete dall'opposizione è quello comunque di mettere in evidenza quello che comunque è successo, per quanto mi riguarda senza nessun tipo di cattiveria. Sta nei fatti, c'è una mozione di sfiducia perché comunque quel progetto politico, che comunque è stato anche detto da Enrico, è fallito; ciò non toglie che, se avrete i numeri, questa cosa la gestirete come credete. Da opposizione, come abbiamo sempre fatto, staremo sul pezzo, ma la città ha bisogno sicuramente di uno scatto diverso. Lo chiedono tutti, lo chiedono i muri. La città è ferma. Non può essere ferma dietro a dei litigi. Attraverso il nostro comportamento facciamo sì che la politica perda di credibilità e secondo me è la prima cosa che dovremo porci quando ci alziamo, se facciamo qualcosa per gli altri o se lo facciamo per noi stessi, o riusciamo ad oltrepassare quello steccato che ci contraddistingue.

Non è più così come fosse una volta, nel Parlamento negli ultimi cinque o sei anni sono cambiati 280 Deputati da

uno schieramento all'altro, dunque anche su questo ognuno è responsabile delle proprie scelte, e ogni individuo ha secondo me una visione delle cose diversa dall'altra. Questa è la premessa iniziale proprio per dire che non poniamo oggi questo giorno sul rancore tra tutti. Già il fatto stesso che ci siano 200 persone oggi sinceramente per una questione del genere fa capire quanto venga vissuta tra fazioni. Ognuno di noi, lei per primo Sindaco, in questo caso è responsabile di questa vicenda, nel senso che amministrare non è facile. E' come a casa, a fare il padre nei confronti dei figli, cioè bisogna un attimo essere poco istintivi. Questo è il richiamo che le è stato fatto.

La lunga serie delle cose che comunque sono state dette da chi mi ha preceduto da questo banco sono comunque secondo me evidenti. Dico solo che i gesti di ognuno di noi comunque comportano degli effetti. Io porto stima a tutti, a Francesca, a Maurizio, a tutti. Con questo a livello umano non ho nessun tipo di rancore da imputare, però ognuno di noi aveva un incarico, ha un incarico e lo deve fare pensando al bene della città. Dunque mettetevi d'impegno, se avete la maggioranza, per dare un rilancio a questa città, che non si merita un anno di litigi dove siamo andati sulle cronache dei giornali per la città che litiga, cioè l'Assessore che dà di matto, l'albero che non va. Noi siamo stati sconfitti nella nostra campagna elettorale pur avendo investito in questa città 50 milioni di euro e avendo discusso su quale ruolo doveva avere Urbino nella capitale europea della cultura. Oggi potrei tirare fuori un bagaglio di situazioni.

Richiamo sulla responsabilità di ognuno di noi, su quello che è il ruolo e su quelle che sono le azioni quotidiane. Mi appello anche a quello che ha detto la Marica: si sbrighi Sindaco a nominare la Giunta, perché comunque questa città è ferma da un mese, lo vediamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Lei comunque deve fare presto e, se lo fa, tenga conto della quota femminile, perché comunque in parte le donne hanno una sensibilità diversa secondo il mio punto di vista per quanto riguarda alcune questioni, hanno anche una forza diversa.

Dunque il ruolo nostro è quello di aver comunque posto questa mozione di sfiducia e non deve essere vista per rancore, come ha detto prima il Capogruppo Sestili. Deve essere vista come il motivo per il quale comunque ovviamente la città doveva sapere, perché oggi ognuno dice la sua tesi e alla fine credo che sia utile che la città capisca che cosa è successo.

Noi vorremmo capire che cosa succederà successivamente perché come dicevo, chiudo dicendo, questa città non si merita questo tipo di stallo. Ha bisogno di un rilancio forte nei confronti delle questioni che sono sulla pelle della gente, della sanità, dell'economia della città; cose che oggi purtroppo non si vedono. Dunque avete una grossissima responsabilità, lo diceva la Forti: d'ora in avanti non sarà più come prima e se dovesse essere, mi appello qui al discorso del Commissario, noi non è che facciamo una mozione di sfiducia perché vogliamo il Commissario; sappiamo benissimo che cosa vuol dire il commissariamento, perché è la legge che lo prevede se comunque c'è la mozione di sfiducia, però sta di fatto che se dovesse essere in futuro che ci siano delle incrinature e che questo governo della città cada, in quel caso credo che tutti noi dovremo armarci di maggiore responsabilità e individuare assieme, senza steccati, quelli che sono i punti fondamentali per il rilancio della città. Non lo facciamo per noi. Lo dobbiamo fare per tutte quelle persone che comunque hanno sostenuto sia voi che noi, senza tipo di rancore. Se non dovesse essere, poi dopo sarà ridato la

voce all'elettore che credo oggi abbia capito qualcosa in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Io volevo ricordare che io ho aderito alla mozione di sfiducia, però mi piaceva fare un resoconto di questi due anni di attività insieme.

Come l'Emilia Forti ha detto, anch'io sono entrata per la prima volta in Consiglio Comunale, come altri ragazzi della lista CUT, e vi dico che due anni fa in questa sala si viveva un grande clima di entusiasmo, eravate il cambiamento, e noi del Partito Democratico eravamo colpevoli di tutti i mali del mondo, dei mali soprattutto di questo Comune, e non solo. E vi dico che per me era difficile entrare qui dentro, a volte; soprattutto le prime volte c'era un pubblico affollato come quello di questa sera, a volte mi giravo, dopo gli interventi dei miei colleghi di partito, e qualcuno diceva "vergogna". Sinceramente mi interrogavo e dicevo "ma può essere solamente l'astio verso una forza politica che ha governato 70 anni tenere unito un Gruppo?". Me lo sono posta più volte questo concetto.

Poi, andando avanti, a distanza di un anno, o sei-sette mesi, quando vi siete accorti che eravamo veramente innocui, perché eravamo all'opposizione, campicchiavamo su alcuni argomenti, eravamo innocui, cioè comandavate voi, avete smesso un po' con questo atteggiamento, anche da parte del pubblico. Questo è il mio umile pensiero, vi racconto le sensazioni che ho avuto: è stato quello di rivolgermi un po' dentro voi stessi, di trovare dei conflitti all'interno della vostra variegata coalizione.

A proposito di questo, volevo fare un appunto, anche al collega Magnanelli,

che lui sa, lo stimo, e per me c'è anche un rapporto di amicizia. Stimo la lista CUT per le competenze, la gioventù, il rinnovamento che ha portato, e volevo ringraziare in modo particolare l'Assessore Cangioti, con il quale ho collaborato in modo proficuo per la realizzazione dell'ambulatorio a Pieve da Cagna. Però volevo dire anche una cosa: non è che quelli che decidono di candidarsi con un simbolo di un partito, che credono ancora che i partiti possono essere il futuro della società, si devono vergognare, sono delle nullità o sono degli incompetenti. E' uscito questo concetto, e sinceramente a me dispiace, cioè non è solamente la lista civica che candida il meglio, eh! Può darsi che anche i partiti possano ritrovare la forza di essere elementi della società civile e candidare persone valide.

La lancio così questa cosa, perché questo concetto è uscito, e sinceramente mi sentivo in coscienza di doverlo dire.

Poi un'altra cosa che ho notato è che, purtroppo, non siete riusciti a ricompattarvi, nemmeno sulle linee programmatiche.

E a Lei, Sindaco, devo dire una cosa: Lei, Sindaco, non può governare da solo. Finché esiste una forma di governo e di democrazia, Lei non può governare da solo, io gliel'ho già detto anche in altre occasioni. Il Gruppo e la squadra contano.

Io non so che cosa succederà da qui in poi, però mi sento di fare un suggerimento. Io, ripeto, come Enrico sono entrata da poco, non ho magari anche la capacità dialettica di espormi, però, se potete permettermi un suggerimento, è quello che ha dato sabato pomeriggio il Presidente della nostra Regione, Luca Ceriscioli, alla presentazione del libro di Lino Mechelli. Molti di voi ho visto che erano presenti, anche Lei, Sindaco, ho visto che ha rinnovato, e quindi questo mi fa piacere, dove ha detto che un buon amministratore è quello che si sa rapportare con le

Istituzioni, non con la parte politica che lo ha eletto.

Questo perché glielo dico, Sindaco? Perché il suo ruolo è quello istituzionale. Lei deve relazionarsi anche con la Regione, anche se è il PD che l'ha vinta. E lo san perché, Sindaco, questo? Perché, al di là di sopra e di tutto, ci deve essere il bene del territorio e della collettività.

In modo particolare le rinnovo, e a chi di voi resterà in maggioranza, noi faremo la nostra parte, rinnovo a questa attenzione su temi fondamentali come la sanità, Sindaco. Ci vuole collaborazione, condivisione, non sollevare i muri. E su un altro tema, lo stesso importante, che è quello del trasporto pubblico locale.

Vi ringrazio, ed auguro buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie e buona sera a tutti. Leggo, perché sono un po' provata, ma soprattutto ho paura di dimenticare alcuni punti focali delle riflessioni di questi giorni, che vorrei un attimino evidenziare, per far capire anche qual è stato il nostro ruolo e la nostra difficoltà.

Già sui giornali questo è emerso, io ho dichiarato proprio di avere provato impotenza, perché siamo stati obbligati a dover prendere una decisione su vicende che in realtà non erano dipendenti strettamente dal nostro operato, né dall'operato stesso di tutta la Giunta e di tutta l'Amministrazione, sulle quali questioni non si è potuto neanche minimamente incidere, e tutto ciò mi ha realmente disarmato e ha veramente moltiplicato le difficoltà di scelta e di decisione di fronte alla situazione che ci è crollata addosso.

Quando ho parlato di situazione disumana mi riferivo a questo tipo di impotenza. Naturalmente l'aggettivo "disumana" è riferito ai limiti di significato che questo termine può assumere in questo contesto, ma il non poter far nulla e avere da decidere di fronte ad una cosa così importante e così grave, lo ammetto, è veramente disumano in questo frangente. Scusatemi. E tutto ciò - lo ribadisco - non ha nulla a che fare con la politica, anche se io sono un'inesperta di politica, perché in realtà con il nostro ruolo di Consigliere Comunale avremmo potuto contare sulla questione politica. E invece non l'abbiamo potuto fare.

Quindi la delusione per questa contingenza, di cui diverse volte ho rimproverato il Sindaco, però è in realtà rivolta un po' ad entrambi, Sindaco e Vice Sindaco, perché, tralasciando errori che si sono succeduti nel corso del tempo, validi o meno, di entrambi, anche se capisco che in questo momento Francesca è la parte più colpita, questo lo capisco pienamente, sono ancora pienamente convinta che si sarebbe salvato, in quel frangente specifico, chi, con buon senso e con una dignità superiore, perché tiene conto della cittadinanza soprattutto, avesse saputo fare un passo indietro, forse porgendo anche le proprie scuse, per il bene della cittadinanza e dell'Istituzione. E questo discorso l'ho fatto, prima che farlo pubblicamente, privatamente ad entrambi.

Purtroppo il tempo è molto limitato e le situazioni non hanno giocato a nostro favore, e questo non è successo: nessuno dei due ha fatto un passo indietro, a nulla sono valsi i logoranti tentativi di recupero che ci hanno investito giorno e notte.

Cosa fare allora? Ho cercato di dirimere la questione da tutti i punti di vista possibile, e alla fine ho individuato tre piani di analisi: quello personale, affettivo e relazionale del dispiacere dei confronti di Francesca, cui riconosco veramente e sinceramente l'abilità nei

ruoli ricoperti fino ad ora, e le capacità di creazione i di guida di vero leader di un Gruppo di notevole spessore; quello dell'appartenenza alla lista civica CUT, in cui mi sono riconosciuta, e tutto sommato mi riconosco ancora, nonostante questo strappo, sia per la condivisione di obiettivi e scopi operativi comuni, e tra l'altro voglio fare un piccolo inciso: io penso proprio di poter credere che per onestà intellettuale delle persone che compongono il Gruppo, dopo questo periodo di crisi, qualsiasi sia la situazione futura, ci siano i margini per poter collaborare per le cose che si ritengono giuste per la città. Questo per l'onesta intellettuale di tutte le persone che compongono il Gruppo CUT.

Con il Gruppo CUT ho condiviso gli scopi comuni, ma anche la logistica di tipo orizzontale, non verticistica, che è il carattere imprescindibile di ogni lista civica, con candidati che sono al servizio dei cittadini, e non rappresentanti dei partiti. E' un punto di vista leggermente differente, anche se ho capito quello che dicevi, forse, Enrico, volevi più segnalare questa cosa che offendere i partiti.

Il terzo piano è quello proprio istituzionale, che per quanto riguarda il mio senso civico sovrasta in questa situazione ogni altro tipo di logica, in nome del mandato che ci siamo assunti, non solo nel momento dell'elezione, ma ancora prima nel momento della candidatura. Quando uno si candida, quando uno sceglie di poter intraprendere questa strada, se eletto naturalmente, deve tener conto prima di tutto della logica superiore, che è quella sociale, purtroppo e per fortuna.

Allora in questa analisi accetto anche, tutto sommato, di essere apostrofata come "traditrice" da parte di Francesca solo in virtù del momento personale che sta vivendo, ma non del ruolo istituzionale che il mandato impone.

E torno al ruolo istituzionale, anche perché io in questo caso personalmente ho

molto da perdere, però capisco che il ruolo che mi sono candidata a ricoprire è più importante, e nelle motivazioni addotte per la mia candidatura all'elezione del 2014 scrivevo di essere convinta che poter tornare a godere della bellezza di Urbino, intesa in senso lato naturalmente, come qualità della vita e come potenzialità che la città ha, è necessario ricreare quelle basi sociali in cui ognuno di noi possa diventare interessato personalmente ad utilizzare in maniera pubblica le proprie competenze e la propria capacità di giudizio e discrezione.

Io questo interesse già lo avevo. La dimostrazione - forse molti non lo sanno - ma è anche nell'impegno che avevo assunto prima, nelle retrovie, con Insieme per Urbino, di cui sono cofondatrice. Tutto questo per dire che credevo allora, come credo ancora, che la cittadinanza e la partecipazione attiva della cittadinanza stessa, come portatrice di interesse primario, debbano essere al centro della politica amministrativa a livello locale e a livello nazionale.

Dunque, è questa la responsabilità civica, questa responsabilità civica la motivazione fondamentale che mi ha convinto a rimanere, con una fiducia che però, ho detto più volte al Sindaco, va confermata ogni giorno, attraverso garanzie e tutele precise, anche e soprattutto a proposito del condividere, e non solo comunicare; cosa che ho condiviso più volte anche con tutti i Consiglieri di maggioranza. Giustamente ha detto bene Enrico: cercavamo una politica nuova, togliendoci dalla testa i voti, per lavorare in modo da mettere a favore di tutti le nostre competenze nel modo più adeguato. In questo senso, lo dico per onor di cronaca, non perché mi interessi rilevarlo, però io nel mio ho fatto diversi passi indietro: potevo ambire al ruolo di un Assessorato, piuttosto che al Capogruppo. Ho lasciato tutto questo perché ritenevo più corretto per la

cittadinanza mettere altre persone: l'Assessore Cangiotti, Massimiliano, che a livello politico aveva più esperienza. Mi sono tirata indietro, e continuerò a farlo, quando c'è bisogno di farlo.

Quindi, tornando a monte (e su questo ve lo garantisco) su queste garanzie, come al Sindaco chiedo di giorno in giorno di recuperare la fiducia ai valori condivisi con il Gruppo CUT, dimostrerò la mia fedeltà e la mia coerenza lavorando strenuamente per dimostrare, con i fatti, quanto sto affermando. Questo anche con la mia delega. A chi mi ha chiesto di rimettere la mia delega verso lo sport, rispondo che ci ho pensato seriamente e approfonditamente: la manterrò, portando avanti il lavoro che ho fatto finora, perché anche a rischio di sembrare immodesta, a fronte di un compenso che è zero, anzi, forse è più la rimessa, la passione è tanta, ed io penso che in tutto questo la passione sia molto importante nella politica, come nell'insegnamento (io sono un insegnante) sia fondamentale, e credo fortemente che sia nostro dovere spendere anche questa pubblicamente, perché alle volte è proprio contagiosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

Io non ho prenotazioni in questo momento, non so se devo considerare chiuso il dibattito, e magari dare la parola al Sindaco per la replica finale, se i Consiglieri non hanno nessun intervento da fare.

Se non ci sono prenotazioni, poi non le accetto successivamente.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Volevo partire da un concetto che è stato espresso in un articolo di stampa proprio di questi giorni "Caro Sindaco, la verità è un mestiere molto difficile". E oggi in questo Consiglio

Comunale, secondo il mio parere, la verità è venuta fuori; è venuta fuori un concetto che fondamentalmente hanno espresso tutti, chi deciderà di sostenere questa mozione di sfiducia, o anche chi non deciderà di sostenere questa mozione di sfiducia.

Quando in questi de anni di Governo noi abbiamo svolto - credo in maniera anche costruttiva - il nostro lavoro di opposizione, abbiamo sempre cercato di offrire anche dei suggerimenti, a volte critici, o comunque relativi proprio all'attività amministrativa, però sempre con uno spirito, che è quello fondamentalmente che ha spiegato la mia collega Brunella Calcagnini, cioè con lo spirito che noi non siamo qui perché in qualche modo dobbiamo rispondere a qualche logica che qualcuno ci dice, ma siamo qui semplicemente per provare a dare il nostro contributo nell'Amministrazione, a volte naturalmente in maniera critica rispetto alle scelte della Giunta, e a volte anche in maniera costruttiva, e l'abbiamo anche dimostrato sostenendo e votando anche alcune scelte della maggioranza.

Ebbene, la verità è un mestiere difficile, perché la verità oggi è che la coalizione Adesso Governiamoci non significa niente. Questa coalizione non ha significato niente, perché vero è che comunque amministrare, governare è difficile, ci mancherebbe, e comunque il merito che si può riconoscere, che magari i cittadini possono averlo riconosciuto inizialmente, era stato quello, tra virgolette, di mandare a casa il PD, di rompere questo legame che la città aveva con un partito, con una forza di governo

Io oggi sono qui anche per dire una cosa, che io non mi vergogno di essere del Partito Democratico. Io lo dico con grande dignità: io sono del Partito Democratico, faccio parte di un'organizzazione dove nessuno mi dice mai "fai questo perché poi dopo ti offro questo", dove non sempre Brunella

Calcagnini, Gianfranco Fedrigucci, Piero Sestili o Maricla Mucci ed io siamo d'accordo su tutto, dove discutiamo, dove a volte siamo anche in posizioni diverse, ma poi alla fine ci ritroviamo insieme. E' questo il senso di amministrare insieme.

Una coalizione Adesso Governiamoci cosa vuol dire? Vuol dire che i cittadini si dovevano fidare, i cittadini hanno voluto fidarsi fondamentalmente di una coalizione di liste eterogenee con persone che la pensavano e la pensano in maniera diversa, e la verità è emersa in questo momento, però dove forse il fulcro era "stiamo insieme perché dobbiamo provare ad amministrare la città". Eh no, la verità non era questa, allora. La verità era "stiamo insieme perché in qualche modo proviamo prima a mandare a casa comunque un partito, e poi cerchiamo in qualche modo di gestire il gestibile".

Eh no, qui è emerso che fondamentalmente, pur con tutta la buona volontà, e pur con una capacità di pragmatismo che le abbiamo sempre riconosciuto, Sindaco, non è riuscito a tenere insieme. E' questo il punto, perché tenere insieme le persone - e Lei che fa l'imprenditore lo sa - non è semplice, cioè quando comunque persone la pensano in maniera anche diversa, e devono comunque provare a riuscire a raggiungere un obiettivo, che alla fine sono convinto che è quello di tutti di provare a fare qualcosa per questa città, perché nessuno qui si deve arricchire, questo non è riuscito.

Quello che era l'obiettivo della coalizione Adesso Governiamoci era un insieme di persone, competenti nei propri settori, liste civiche, mascherate alcune, perché comunque Forza Urbino è Forza Italia, o perlomeno decimata dopo l'uscita della Ciampi, dice "noi proviamo ad offrire la nostra competenza, la nostra energia, il nostro impegno per fare qualcosa per la città". Qui è stato

dimostrato che questa cosa non è avvenuta, non è avvenuta.

Quindi "andiamo avanti e governiamo", come dice il Sindaco Gambini, non può accadere se in qualche modo non ci sono le varie esperienze che hanno costruito la coalizione Adesso Governiamoci insieme per portare avanti un progetto politico, perché tutte le componenti che sono fuoriuscite oggi difficilmente torneranno a ricostruire un progetto insieme a Lei.

E anche qui, quando si vuole spaventare sulla questione del Commissariamento, qui noi lo diciamo in maniera molto sincera, cioè noi non è che abbiamo presentato una mozione di sfiducia perché vogliamo andare ad occupare i posti in cui adesso siedono gli ultimi tre Assessori rimasti, due, più il Sindaco. E qui io lo dico con grande sincerità al collega Sirotti che il PD non tornerà protagonista con degli inciuci. Mi dispiace, caro Massimiliano. Non tornerà protagonista andando a fare la stampella, come qualcuno ha cercato, per andare a ricoprire qualche posto lì. Non ci interessa. Abbiamo perso, impariamo le lezioni del passato, il PD non tornerà più quello di prima, questo ormai è chiaro, ma come nessuna delle vostre liste tornerà più quella di prima, ma come questa città non è quella di prima.

Non si può continuare a dire "abbiamo paura del commissariamento perché torna il PD poi a governare, e il PD faceva gli errori". Non c'è più quella città di prima, non c'è più quel partito di prima, non ci sono più le persone di prima, che in qualche modo si devono trovare nuovamente a ripensare come governare nel passato. Siamo in un'altra era! Questo ormai è chiaro a tutti.

Noi lo diciamo in maniera tranquilla: noi non possiamo pensare di dire "ok, torniamo protagonisti, visto che comunque c'è un'Amministrazione in difficoltà, per senso di responsabilità, perché in qualche modo la responsabilità

è sostenere un progetto che fino adesso aveva fatto qualcosa". Ma secondo noi non è stato realizzato quel qualcosa. Secondo noi è questo il punto, è che il progetto iniziale della coalizione Adesso Governiamoci è fallita. Ed è per questo che a noi non interessa.

Noi preferiamo stare all'opposizione, preferiamo costruire un progetto alternativo, perché l'alternativa c'è sempre; non bisogna spaventare la gente dicendo "il Commissario", "l'Ospedale Unico", l'ERSU", di qua, di là. L'alternativa c'è sempre. Ci sarà un problema di transizione, ci saranno nuove elezioni, la gente tornerà a votare.

Se noi costruiremo un progetto credibile con delle persone credibili ed un programma di cui la gente può aver fiducia, la gente ci voterà, altrimenti non ci voterà, e non è un problema. Però non è che con gli accordicchi sottobanco allora si torna a governare meglio questa città. No, mi dispiace.

Anche perché, ribadisco, il ruolo che è stato anche detto prima, i Consiglieri Comunali - e questo noi l'abbiamo sempre detto - hanno un ruolo di indirizzo e di controllo, e sono contento che anche Enrico Magnanelli lo ha ribadito, perché come noi abbiamo fatto errori, lo diciamo con onestà, il ruolo del Consigliere Comunale perché era sbagliato secondo noi affidare delle deleghe precise, così precise ad un Consigliere Comunale? Perché è chiaro che si sente investito di un ruolo esecutivo.

Io capisco, anche se non accetto, la scelta che il Consigliere Sirotti e Vetri fanno oggi perché dicono "dobbiamo portare avanti dei progetti", ma perché, scusa, altre persone non sono in grado di portare avanti dei progetti? Con tutta la stima che io nutro nei confronti vostri, però, come non crediamo di essere perfetti noi, non pensiamo che ci siano Consiglieri unici che siano in grado di svolgere dei progetti. E non compete al

Consigliere Comunale quella funzione, perché la funzione non può essere di bilanciamento.

Se c'è il Sindaco o la Giunta che fa una cosa che secondo noi è sbagliata, e noi lo diciamo, magari il Sindaco o la Giunta corregge il tiro e la fa meglio. Eh no, il Consigliere delegato, invece, non può fare proprio questa cosa, perché è costretto in qualche modo a dire sì lo stesso perché sta portando avanti un progetto che parte da quella Giunta, quindi è proprio il concetto che è sbagliato.

Secondo noi, un altro motivo per cui abbiamo presentato questa mozione di sfiducia, è che il Sindaco, in quanto allenatore, in quanto leader di un gruppo che in qualche modo deve tenere insieme, non è riuscito in questi anni - lui stesso lo ha ammesso - a gestire le singole competenze, anche di questo Gruppo.

Ora mi chiedo: ma la responsabilità è continuare a governare in una lenta agonia, che può durare anche tre anni, che può imbalsamare la città, oppure dare un governo stabile efficace, una città normale, una città che non rischia di rimanere fuori, com'è successo, probabilmente, non lo so, ce lo dirà il Sindaco, da il distretto turistico che recentemente il Ministero dei Beni Culturali ha approvato, milioni di euro. Perché Urbino non c'è, e c'è Pesaro e la Marca Pesarese? Forse perché Gambini era troppo impegnato a gestire gli equilibri? Perché non c'è?

Noi non è che possiamo accusare il Sindaco Gambini se diminuiscono gli abitanti, ci mancherebbe, a meno di dirgli "Sindaco, fai più figli", cosa possiamo dirgli? Però non c'è mai stata - e questo noi l'abbiamo sempre detto in questi due anni - una strategia di questa Giunta che fosse in grado di poter offrire delle proposte o delle risposte rispetto a questo, come rilanciare l'occupazione in questa città - e vado verso la fine, Presidente, mi scusi - come costruire dei progetti che

possono essere utili per far sì che i giovani rimangano ad Urbino, e non se ne vadano. Questo secondo noi non c'è stato, ed è questo il motivo principale per cui noi crediamo che comunque non sia stato portato avanti un programma, un progetto.

Io non penso che il risultato politico per noi, o l'obiettivo sia quello semplicemente di dire "ok, Consiglieri vi invitiamo a votare la sfiducia in maniera tale che così poi ci si sostituisce e si va a gestire il potere". Non è il potere che interessa, ma è la coerenza, e noi pensiamo di essere stati coerenti, e non opportunisti in questo caso, perché avremmo potuto agire diversamente.

Noi siamo orgogliosi di essere coerenti con il nostro percorso, abbiamo fatto gli errori nel passato, e lo riconosciamo, e l'abbiamo riconosciuto, ma adesso il progetto che stiamo costruendo è un progetto nuovo, e noi siamo pronti, non abbiamo timore, noi lo vogliamo dire a tutti i cittadini. Se domani si dovesse votare la sfiducia, e dovesse esserci il commissariamento, si dovesse andare a nuove elezioni, noi siamo pronti, siamo pronti a farlo, ci prendiamo questa responsabilità, con tutta la consapevolezza che potremmo anche noi fare degli errori, ma con tutta la consapevolezza di poter mettere in campo buone idee e persone per bene, in maniera molto leale, dando una prova anche di avere capito che non è con i progetti al ribasso, tanto per mandare a casa qualcuno, che si governa una città, ma è provando a volare alto, provando a costruire dei progetti, l'attenzione alle frazioni, ma la costruzione di un progetto di rilancio dello sviluppo del centro storico.

Queste cose sono importanti per questa città. Deve tornare una città normale, non possiamo continuare a dire "Urbino è Urbino", come magari diciamo in giro, e poi dopo ci perdiamo di fronte a questo teatrino che abbiamo offerto oggi ai nostri concittadini.

Quindi è per questo che invitiamo a sostenere questa mozione di sfiducia, ed in ogni caso continueremo a portare avanti il nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi, come dicevo prima. Passerei la parola al Sindaco per la sua replica, dopodiché, chiusi definitivamente gli interventi, rimangono gli spazi per le dichiarazioni di voto, che sono una per Gruppo, salvo differenziazioni all'interno del Gruppo, per la durata di cinque minuti.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. A dir la verità dovevo andare in bagno, pensavo che intervenisse qualcun'altro, però....

Io chiaramente chiedo una deroga anticipatamente per la replica, perché la discussione è stata ampia, le cose sono state molte, e quindi vi chiedo un po' più di tempo, anche se non sarò lungo.

Oggi è un giorno - stavo riflettendo mentre parlavate - importante per la città di Urbino, molto importante. Molto importante perché probabilmente qui ci dovevamo arrivare. Il cambiamento in questa città probabilmente doveva passare per questa strada.

Io sono pronto ad andare a casa, e quando ho fatto quella scelta qualcuno ha detto "ma perché?", "è sicuro?". No, io non sono sicuro di niente. Sono sicuro che se devo governare sotto scacco di qualcuno io vado a casa. E' il contrario di quanto è stato esposto in questa sala, proprio il contrario. E la dimostrazione ci sarà, ed il tempo lo dirà.

Tutti hanno detto dell'opposizione, chi ha presentato la mozione, che non abbiamo un progetto. Noi stiamo portando avanti dei progetti importantissimi per questa città, abbiamo sistemato quasi tutti i disastri che erano stati fatti in passato. Qualcuno ha detto "questo è il Sindaco delle buche". La Muci ha detto l'altra

volta “siete stati fortunati perché non ci sono state calamità in questi due anni”. Sì, ma abbiamo sistemato tutte quelle che non avevate fatto prima, compreso il magazzino del Comune, che era fuori sede, avete incassato i 250.000 euro dall’assicurazione e li avete spesi altrove, invece di fare quel lavoro. Ma vi potrei fare una fila lunghissima.

Mentre facevamo tutto questo lavoro, pensavamo ai progetti di questa città, tant’è che abbiamo riaperto la Data, abbiamo un progetto finanziato dalla Regione Marche per 1.100.000, che il PD, perché poi le cose che succedono dentro i partiti fuori si sanno, si sono arrabbiati perché la Regione - e qui rispondo subito alla Calcagnini, della quale ho ampia stima personale - che il Presidente Ceriscioli l’ha detto sabato alla presentazione del libro “il Sindaco di Urbino per me è come tanti altri, e Urbino avrà l’attenzione che merita”. Quindi questo vuol dire che io lavoro a prescindere dalle posizioni politiche.

Io vi pregherei di non fare commenti, perché mi avete insultato ampiamente, ed io sono stato in silenzio.

Siccome si parla di me personalmente, della mia arroganza, della mia prepotenza, di quello che ho fatto e che non ho fatto... io non ho mandato via nessuno, ho mandato via la Crespini, esclusivamente. La Lucia Ciampi, che è uscita da questa Giunta, ed io penso che abbiamo perso un pezzo importante. La Lucia Ciampi ha detto un lunedì: “Il mio partito mi ha chiesto di incontrarmi perché vuol parlare della mia delega, ma io non mi vado a fare giudicare da nessuno”. Queste sono le parole di Lucia Ciampi.

Siccome la Lucia Ciampi è un’Assessore che non ha avuto voti, in quanto non si è candidata alle politiche, ma era nominata dal partito di Forza Urbino, che è Forza Italia, come è chiaro, nominata, io ho tentato con l’attuale Presidente di incontrarla, per dire “Lucia,

vediamo di aiutarti ad andare all’interno del tuo partito per capire se c’è la possibilità”, perché lei sapeva benissimo. Ma lei non solo non ha voluto saperne, ma ha mandato la lettera di dimissioni con la chiusura del telefono, e non ha risposto più a nessuno. Irrevocabili.

Lei sperava che contro il suo partito il Sindaco la richiamasse. Ma io è chiaro che non è che posso lavorare contro l’appartenenza politica che sostiene la maggioranza. E da lì ha cominciato ad urlare in piazza. Ma io non ho mai replicato, perché è una persona che tutto sommato è più grande di me, e stimo, e credo che se fosse andata avanti in questo lavoro avrebbe fatto anche bene.

Ieri sera tanto più ha detto che non doveva essere lei a relazionare al suo partito, ma dovevo essere io ad andare a relazionare a Forza Italia di quello che faceva lei in Giunta. Questo, secondo voi, Consiglieri, è un atteggiamento possibile? No. Quindi si è esclusa, senza nessuna possibilità. Molti di voi hanno cercato di contattarla, per capire se poteva rispondere, per cercare di dialogare. Finito, chiuso. Senza repliche.

Qualcuno ha detto qui che sono sei mesi che questa Giunta è ferma. E’ vero. Questa Giunta è ferma da 6-7 mesi perché c’era stato un diverbio interno fra gli Assessori. Io ho fatto solo un errore: non dovevo continuare fino adesso. Non dovevo continuare fino adesso. Questo è il rammarico che ho. Ma ho pensato di poter recuperare il rapporto, e qui ho fallito; ho fallito nel rapporto personale con la persona, che io sapevo, la conoscevo, ed io non ho niente contro di lei, anzi, però qualcuno dimentica di dire, e nessuno anche della maggioranza ha detto che un mese e mezzo fa a Francesca Crespini, dopo l’ennesimo ricatto ed aver maltrattato tutti i Consiglieri di maggioranza, cosa che io non permetto a nessuno, “cosa vogliono quelli di Forza Italia?”, “quelli dei Verdi mandali via”, queste sono parole che sono successe,

“cosa vuole Guidi?”, “Cioppi non fa nulla”. Questi sono i discorsi che si facevano. Non avevo nessuna scelta.

Io so benissimo la difficoltà in cui ho messo i Consiglieri di CUT, ma quel giorno che lei ha presentato dal Segretario Comunale le dimissioni, per fare l'ennesima forzatura, per far veder che comunque l'ago della bilancia, cioè coloro che poteva tenere sotto scacco, tutti quanti noi, compresi voi, perché poi fate parte dell'Amministrazione anche la minoranza, io quel giorno ho detto “credo proprio che questo sia l'ultimo atto”. Chiaramente poi dopo due giorni le ha ritirate, e qualcuno dei miei Consiglieri mi ha detto “vai dal Segretario e presenti le dimissioni”. No, le dimissioni le presenta lei, se le vuole presentare. Ma era solo un atto di forzatura, perché lei pensava che io non avessi mai avuto il coraggio di toglierle l'incarico, perché chiaramente, da quando è iniziata la legislatura, cosa che non hanno mai fatto nessuno dei Consiglieri suoi, compresi gli Assessori, e compreso colui che oggi voterà la sfiducia a me, perché io li vedo gli atteggiamenti delle persone. Era solo una persona che voleva forzare la mano.

In questa città tutti quelli che urlano sono coloro che non hanno avuto l'incarico, tutti quelli, puntuali come un orologio. Però hanno sbagliato strada con Gambini! Hanno sbagliato strada. Tutti quelli che non hanno avuto l'incarico, vi posso elencare, vi posso fare l'elenco, non faccio i nomi per correttezza, quelli urlano, perché non hanno avuto l'incarico. E' qui il momento storico di questa città importante, che i Consiglieri di maggioranza fanno bene; fanno bene che io magari se non condivido è perché non ho avuto il tempo.

Io ho fatto il Consigliere dal '99, l'altro giorno, quando Mechelli ha presentato il suo libro, io sono entrato in Consiglio Comunale con lui; mi sembrava che lui era molto più tempo, invece nel '99 sono entrato con lui. Per sette anni ho

fatto il Consigliere nel PD, otto anni, perché poi sono andato via, e a me di quello che faceva la Giunta proprio... venivo qui ad alzare la mano. I Consiglieri zero non sapevano.

Qualcuno ha detto “perché oggi viene qui senza Giunta?”. Secondo voi era corretto, senza capire cosa vogliono fare i Consiglieri, se vogliono andare avanti o no, che io presentavo una Giunta? No, i Consiglieri sono coinvolti direttamente nell'Amministrazione, e sapranno chi deve essere nominato, la donna, a proposito di quello che è stato detto prima dalla Muci, è una cosa gravissima, gravissima, e decidiamo insieme come deve essere formata la squadra.

Io ho chiesto all'Assessore Cangiotti e al Presidente di Urbino Servizi Ugolini di rientrare nel loro posto, perché sono persone gradite dal Sindaco e gradite da tutta la maggioranza. Glielo ribadisco questa sera ufficialmente: per me Cangiotti e Ugolini devono rientrare al loro posto. Ma è una decisione loro. Probabilmente se non avessero fatto il passo azzardato di presentare subito, su ordine di partito, perché quando si vuol dire che noi non siamo un partito, ma poi invece si dà l'ordine ufficiale su Facebook “uscire dalla maggioranza”, allora questo è il momento importante per la città di Urbino, perché è un costume. Qui la città non è di Gambini, non è di Scaramucci, non è di Sestili, non è della Vetri, non è di Magnanelli, e non è neanche della Crespini, non è di Gianluca Carras, non è di Pagnoni, non è di nessuno. La città va governata.

E qui è il risvolto, il risvolto che io vado avanti solo se c'è la democrazia, dove i Consiglieri liberamente decidono che il progetto c'è, ed il progetto è un progetto importante per questa città, che è condiviso dalle città vicine. C'è qualche remora, perché si vede che c'è un'apertura, allora qualcun'altro comincia a ritirarsi, perché chiaramente questa apertura fa paura. Fa paura.

Quando qualcuno dice, l'ha detto anche Mechelli nella sua presentazione, e non lo vedo più tra il pubblico, dice "è ora che cambiamo passo". Allora stiamo realizzando la variante al Petriccio insieme all'Università, con Scienze Motorie; stiamo realizzando negli impianti sportivi investimenti importanti; abbiamo aperto la Data ed abbiamo 1.100.000 euro per il progetto strutturale; Parco dell'Aquilone è partito. Vi cito solo alcuni aspetti, che sono aspetti molto importanti; cose che non c'erano neanche nell'anticamera del cervello di chi dice oggi di avere un progetto pronto. Non ho dubbi che ce l'abbiate, per carità.

Io ho fatto questo passo, ho messo in difficoltà i Consiglieri, tutti quanti, non solo quelli di CUT, perché chiaramente per fare questo passo ci vuole il coraggio, non bisogna aver paura di andare a casa, ed io non sono attaccato, a proposito di quello che diceva Scaramucci, accordicchi sotto banco: questi sono quelli che ha fatto la passata Amministrazione, e non gli ha portato bene, gli accordicchi sottobanco, perché i problemi che ha avuto Gambini adesso li ha avuti qualcun'altro anche prima, ma non c'è stato il coraggio di fare le scelte.

Purtroppo quando uno ha un incarico come il mio, e come avete voi, le scelte devono essere fatte. Mi dispiace, la Marianna - ne abbiamo parlato a lungo - non è che ha fatto questa scelta così, ma qui dentro non si fa solo l'Amministrazione della città, l'ho detto un'altra volta, si formano gli amministratori, perché quando vado via io, fra sei mesi, tra tre anni, io spero fra otto anni, perché questo sarà quello che voglio fare, e quando qualcuno dice "qui in città ci sono due Sindaci", non ci nascondiamo dietro un dito, lo sapevate tutti, tutti lo sapevano che qui c'erano due Sindaci. Due Sindaci una città non li può avere.

E le persone che sono qui sedute sanno benissimo che qualcuno mi

avrebbe.... Io ho fatto l'alleanza, quando ci sono state le elezioni qui tutti avete preso i vostri voti, siete stati eletti perché avete preso più voti degli altri nelle singole liste, poi alla fine c'è stato il ballottaggio: c'era scritto Maria Clara Muci e Maurizio Gambini. Le persone hanno messo la croce sopra Maurizio Gambini. E' andata così. La prossima volta la metteranno sopra un altro nome. Ma sceglieranno i cittadini.

Io credo che questa presentazione di mozione, se doveva esserci una prova del fatto che se non ci siamo noi è meglio che muore Sansone con tutti i Filistei.

Nella città qualcuno si è distinto, ma qualcun altro ha detto "è meglio che non ci sia niente". Siccome non ci siamo noi è meglio che non ci sia niente. Progetti condivisi.

Quei punti a cui la Raffaella ha replicato, sono parecchi punti votati anche dal PD, quelli che ho portato io votati dal PD, non da 5 Stelle. Con gli stessi punti, contro se stessi, hanno firmato la mozione di sfiducia. Questo è grave, molto grave.

Io allora dico a tutti che questo progetto è un progetto che va avanti. Noi abbiamo perso un po' di mesi, e di questo mi scuso con la cittadinanza, perché la scelta probabilmente dovevo farla un po' prima, l'errore mio è stato di non averla fatta quando era ora.

Ho valutato, l'ho detto a Sgarbi, mi sono seduto al tavolo la domenica, ed il martedì ho convocato una riunione di maggioranza, a cui non c'era nessuno per impegni personali, e avevo in tasca la lettera da comunicare ai Consiglieri che, purtroppo, avrei dovuto prendere questa decisione. A Sgarbi ho detto "tu sei stato vicino lì", perché avevo deciso. Poi ho visto la registrazione di Sgarbi in risposta al marito della Francesca, e allora ho detto "no, non è così", perché ho valutato che aveva ragione, perché mia moglie non si è mai permessa di intervenire su nessun mio intervento; se ne sta buona, fa le sue cose che deve fare, è una professionista in

gamba, ma non si permette di fare valutazioni sulla Giunta. Siamo stati ridicolizzati nella città, pubblicamente, come diceva Guidi.

Noi siamo persone serie, e l'ho detto anche in piazza: quando le persone pensano di mettere i piedi sopra la testa del Sindaco, vuol dire che li mettono sopra la testa della gente, e questo io non lo permetterò mai. E chi sta seduto in questi banchi, chi sta vicino a me, chi sta nella maggioranza, sanno benissimo che io sono la persona più democratica di questo mondo, solo che sono portato ad un certo punto a prendere una decisione, perché le decisioni vanno prese.

Questa è stata una decisione dolorosissima, per me dolorosissima, e penso che sia stata una sconfitta personale per i rapporti che non sono riuscito a far modificare, o modificare i miei nei confronti di questa persona. Però sentire che nella città qualcuno voleva dire tutti i giorni "il Sindaco sono io, perché Gambini comunque io lo tengo sotto scacco perché ho tre Consiglieri", e mi è piaciuto molto l'intervento della Marianna, lo voglio dire, che ha detto "basta che non sentiamo più dire che noi siamo due e gli altri in tre: noi siamo una squadra unica". Questo è quello che vuole la cittadinanza. E' di questo che abbiamo bisogno, non dire "perché noi abbiamo cinque Consiglieri, allora adesso si fa come dico io". Questo non esiste in questa Amministrazione.

L'ho detto, noi abbiamo fatto delle nomine abbiamo anche delle posizioni che non abbiamo cambiato rispetto alla vecchia Amministrazione, perché io la posizione non la do a chi la chiede, ma la do a chi penso lo meriti. Quelli che chiedono, qui hanno la porta chiusa, perché la rivoluzione in questa città è proprio questa, di non dare a chi chiede. E chi pensa che, siccome ha una posizione politica forte, allora deve ottenere la posizione. Qui non è il poltronificio, qui si lavora.

Io l'ho detto a tutti i Consiglieri "guardate che da adesso in poi è più dura di prima", però troveremo le persone giuste, ed io spero che chi ho citato prima ci ripensi, perché facevano bene, e solo per alcuni motivi, secondo me, poi ognuno è libero di fare quello che vuole, perché a me duole molto.

Io all'Assessore Cangiotti, senza che me lo chiedesse né la Crespini, né nessuno, gli ho dato un giorno - qui sono tutti testimoni - l'Assessorato al Personale, perché è una persona seria, è una persona di cui mi fidavo e di cui mi fido tutt'oggi. Quindi ha fatto questa scelta personale, io la rispetto; gli ho chiesto di non confermare le dimissioni, lui lo farà, non ho dubbi che se ne andrà, però io rinnovo la fiducia a queste due persone.

Quindi io non ho mandato via nessuno. Ho mandato via solo una persona, che sono stato costretto a farlo. Mi dispiace, ho creato problemi. Ho creato problemi alla maggioranza, ho creato problemi alla città, perché è stata incerta.

E il silenzio dei Consiglieri - voglio sottolineare questo aspetto - è una prova importante del valore dei Consiglieri che avete votato. Avete veramente amministratori che san governare. Questa è la cosa che posso dire.

Da domani, se andiamo avanti, da oggi, se andiamo a casa, verrà il Commissario, vediamo. Io ho un elenco di progetti qui, che per motivi di tempo non elenco, ma da domani si ricomincia a lavorare, e si ricomincia a lavorare insieme, con il rispetto reciproco l'un l'altro. Questa è l'unica cosa che io chiedo a tutti, perché il rispetto, purtroppo, qualche volta è mancato.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto apro le prenotazioni per le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Signor Sindaco, signori Consiglieri.... Come, parlo io, e adesso tu vai via?!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Devo andare in bagno!

GIUSEPPE BALDUINI. Voterò contro la mozione di sfiducia perché, pur di fronte a mille difficoltà, questa Amministrazione ha dimostrato di avere invertito lo stato di abbandono in cui il Comune è stato lasciato negli ultimi dieci anni della gestione precedente.

Con l'Amministrazione Gambini la città è tornata al centro dell'attenzione del Governo Centrale e della Regione. Il Sindaco ricopre anche la carica di Vice Presidente della Provincia, è stato e sarà in grado di sostenere nel dovuto modo il ruolo del Comune e del riordino delle funzioni sottratte alla Provincia.

Inoltre sotto la gestione Gambini il Comune di Urbino è tornato ad essere, oltre che per la città, il punto di riferimento dell'entroterra, che rivendica una migliore gestione dei servizi pubblici, dei trasporti e della sanità, che sono stati centro delle nostre preoccupazioni.

Parlando proprio di sanità, va ricordato di come Gambini, in soli due anni di mandati, sia riuscito a coinvolgere 60 Sindaci per difendere i nostri diritti. Prima di lui gli altri Sindaci rispondevano alla Provincia e alla Regione per qualunque cosa sempre "signorsì". Si faceva quello che volevano loro, sempre.

Vengo all'abbandono del Vice Sindaco Crespini. Non ho motivo di nascondere che questo abbandono lo considero molto doloroso per la Giunta, per la città e per tutti noi. Il lavoro intrapreso dall'ex Assessore è stato generoso, efficiente in tante iniziative di successo, a partire dalla gestione della

Festa del Duca e alla presentazione del Piano Strategico sul Turismo. Non ci sono stati contrasti di natura strategica o politica, ma secondo me il problema è stata l'incompatibilità di carattere, di cui il Sindaco ha dovuto prendere atto fino alle estreme conseguenze.

Nel solco di discontinuità già tracciato, riconosciuto dai cittadini e riconoscibile in tanti atti di gestione quotidiana dal Comune, intendiamo andare avanti, disponendo della maggioranza che ce lo permette.

Il gesto di responsabilità dei Consiglieri Sirotti e Vetri, pur se umanamente sofferto, è la migliore testimonianza di quanto di buono è stato fatto da questa Giunta, e deve essere portato a termine senza scossoni e crisi. Questo gesto di responsabilità è ancora più significativo perché dettato da ragioni di carattere generale, prive di ogni calcolo e secondi fini.

Dopo il voto di oggi, la Giunta potrà riprendere il percorso di grandi cambiamenti, già iniziato, con maggiore unità di intenti.

Credo che la Giunta ed il Sindaco possono avere anche commesso qualche errore. Credo però anche, come riconosciuto da tutti, con il Sindaco Gambini il rapporto con l'Amministrazione ed i cittadini è del tutto cambiato.

Un fatto mi preme sottolineare: dal 2014 gli urbinati si sono sentiti tutti uguali; sotto l'attuale gestione non c'è tessera di partito che abbia potuto prevalere o discriminare; non c'è stata, né ci sarà, discriminazione nei confronti di nessuno. Intendiamo continuare a considerare i cittadini tutti uguali, nell'interesse individuale di ciascuno di loro e della città.

E' con questo spirito che ci accingiamo portare l'Amministrazione fino alla fine della legislatura. Grazie Presidente.

SEDUTA N. 33 DEL 4 LUGLIO 2016

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balduini. Non ho nessun'altra prenotazione per dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Una disamina di quello a cui abbiamo assistito questo pomeriggio.

Io trovo che sia una Caporetto della politica, ed è significativo che proprio quelli che continuano ad esprimersi contro la politica si siano dimostrati più politici degli altri!

Sindaco, Lei ha detto che per il cambiamento la sfiducia al Vice Sindaco Crespini era un atto dovuto, era un gesto difficile da porre sull'altare del rinnovamento. Lei, Sindaco, sbaglia, perché manca un tassello per il rinnovamento. Il tassello è che se ne deve andare anche Lei, perché lei è del '99 - lo ha detto lei stesso - che è in questo Consiglio Comunale. E' dal '99 assieme al Vice Sindaco pro-tempore Guidi, Consigliere Foschi, Consigliere Balduini, Consigliere Sirotti dal 2004 al 2009.

Allora in questa città, se si vuole andare verso il rinnovamento, davvero bisogna togliere le incrostazioni, perché io non c'ero quando si votò Santa Lucia, io non c'ero quando si discusse dell'inutile Piano del Colore. Io non c'ero. C'era qualcun altro.

E allora sentire oggi dire che bisognava mandare via la vecchia politica, quando la nuova politica è quella che mi incontra ufficialmente martedì, quando io vado dal Sindaco a chiedergli sostanzialmente "Sindaco, io, come Capogruppo del maggior partito di opposizione, vorrei apprendere da Lei, e non dai giornali, cosa sta succedendo". Lei me lo espone, conferma quanto detto, e poi due giorni dopo comincia a fare la corte a qualcuno del nostro partito, dicendo "ma perché fate così", un appoggio esterno. Ma questa è la nuova

politica? Sindaco, questa non è nuova politica!

Qui abbiamo sentito oggi una.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io la provo questa, io sono in grado di provarlo, guardi. Io le cose che dico le provo. E invece mi sembra che qua ognuno, proprio nella maggioranza, voglia provare quello che gli fa comodo.

Qui abbiamo sentito due verità, tre verità, contraddizioni, storie nuove, "io perché quella volta...". Ma si sembra una cosa seria? Io mi rivolgo ai miei concittadini: vi sembra una cosa seria?

Lasciamo stare il passato, perché qui non stiamo a scrivere i libri di storia, piuttosto stiamo dando degli esempi, che forse verranno raccolti più avanti da qualcuno. Ma vi sembra che quello che abbiamo vissuto oggi è una cosa seria? Quando le cose sono serie non vanno avanti così, Sindaco, mi dispiace.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non è il mio parere. Questo è il parere di chi raccoglie le risultanze di oggi. Qui abbiamo avuto esempi di persone che tradiscono il loro mandato; persone che non si accorgono che si sta modificando il P.R.G.; persone che dovrebbero vigilare, come Sgarbi e Scalbi, proprio sull'integrità del territorio, che non si accorgono; persone che non dichiarano il proprio voto; persone che è un merito se stanno zitte. Ma sono delle enormità!

Lei che dice "Ceriscioli ha detto che mi tratterà come qualunque...". Ma sarà un merito suo, mica un merito del Sindaco di Urbino! Bravo Ceriscioli. Ma che è un merito suo, che lo ha combattuto in campagna elettorale? Ma qui stiamo ascoltando delle frottole!

La verità vera sapete qual è? Che qui si è continuato ad incantare la

popolazione per due anni, ed in realtà stavamo danzando allegramente sulla cima di un vulcano, un vulcano attivo, che è già deflagrato oggi. E mi dispiace che dalla maggioranza non siano emersi pareri qualificati, perché abbiamo sentito due sfoghi personali, che io capisco, quelli di Sirotti e di Marianna Vetri, capisco il loro imbarazzo, perché è sotto gli occhi di tutti. Io non voglio dire che voi siete sleali, ma siete stati chiamati ad essere sleali, che è brutto, è una brutta pagina della vita personale. E non lo avreste fatto sicuramente, perché lo avete detto. E sono partecipe del vostro imbarazzo.

Ma non siamo noi che vi abbiamo chiamato all'imbarazzo. E' il Sindaco Gambini che vi ha chiamato a questo imbarazzo. E' un Sindaco che dice adesso "ho sentito il discorso di Sgarbi contro il marito della Crespini e mi sono deciso a dare a lui la fiducia". Ma Sindaco, ma ha detto anche le parolacce in quel video! Ma vogliamo portare la vita delle famiglie dentro l'Amministrazione Comunale?

Il signor Crespino! Nessuno ha colto la sottile ironia, perché sapete che c'è un'opera buffa di Rossini che si intitola "il signor Bruschino", e lui ha detto qualche volta "il signor Crespino", perché è una persona di grande cultura, ma è una persona anche pericolosa, lasciatemelo dire. Lasciatemelo dire. E' uno che usa le persone, Laura Scalbi, eh, perché lei è qui a difendere l'indifendibile, è qui a difendere un'assenza, una presenza eterea e inutile. Questa è la sostanza di questa maggioranza, non altre cose.

Allora io voglio dire una cosa. Voglio dire che noi molto convintamente votiamo questa mozione di sfiducia. Non ci auguriamo che la città vada in stallo con il Commissario prefettizio, che è uno strumento comunque di legge.

Sindaco, Lei trovi i numeri - come già si è capito - dentro questa maggioranza, per lo più silente, o che legge discorsi scritti, prima, e quindi non

c'è neanche l'improvvisazione di cogliere i suggerimenti che vengono dai banchi dell'opposizione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, si leggono comunicati scritti prima. Io credo che lo si faccia perché gli argomenti sono molto pochi.

Mi dispiace dirlo, comunque Lei avrà i numeri, ripeto il concetto, ha i numeri normativi, ma non ha i numeri politici. Lei dovrà dimostrarci di avere ragione. Quel milione di euro che le ha dato la Regione provengono da noi; quel Piano del Petriccio, che ho seguito io personalmente dal 2009, se lo ritrova bello che fatto....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non l'abbiamo fatto, lo sa perché ? Perché l'Università non aveva i soldi.

PRESIDENTE. Capogruppo Sestili....

PIERO SESTILI. Ecco perché. Comunque Lei vada pure avanti, dovrà dare prova di grandissima capacità, ma rimango della mia idea: Lei è l'ultimo tassello di una politica che va scardinata. Lei è l'ultimo, non Francesca Crespini. Arrivederci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Come Consigliere Capogruppo in quota alla Lista Civica Verdi articolo 9 con Sgarbi, volevo sottolineare Lista Civica che ha aderito e condiviso il programma politico fin dall'inizio di questa maggioranza, di questo governo, e che rappresento insieme all'Assessore Vittorio Sgarbi, dichiaro che voterò

contraria a questa mozione di sfiducia, perché ancora credo in questo progetto politico, in ciò che è stato fatto insieme (e sottolineo la parola “insieme”) agli Assessori e ai Consiglieri, e che continueremo a fare del bene per questa città, a lavorare con la stessa onestà, con la stessa fiducia, con lo stesso entusiasmo e con la stessa passione che ho messo fin dall’inizio in questo percorso.

Io ho creduto in questo progetto, e ci credo ancora ora. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo solo dire altre due cose, innanzitutto che almeno personalmente ho capito cose importanti in questa discussione, perché vedo che molti ancora volano basso, almeno per come cerco di fare io, ma vedo solo un metodo di giudicare esclusivamente, senza cercare di guardare il bene della collettività. Lo dico questo perché ci vuole rispetto.

Penso anche che qua abbiamo capito anche bene un'altra cosa: chi ragiona con la propria testa e chi invece viene comandato.

Noi siamo delle persone libere, parlo anche a nome di Marianna in questo momento, se me lo consente, ci siamo presi due settimane di tempo a pensare, perché non è che è stata una decisione che abbiamo preso così, in modo leggero, ma è stata una decisione sofferta, e forse ancora Sestili non ha capito almeno come è fatto il sottoscritto.

Io non ero in vendita in passato, non lo so ora, e questa decisione la prendo esclusivamente perché penso che questo sia il bene della collettività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Al Sindaco Gambini non piace essere messo sotto scacco. Il dibattito politico non è essere messi sotto scacco quando si fa una coalizione con più parti politiche, si deve cedere al dialogo, al confronto. Però al Sindaco Gambini piace mettere sotto scacco la propria maggioranza, perché se non avesse lanciato un fulmine a ciel sereno, licei. licenziando il proprio Assessore, senza dire niente a nessuno, ma avesse condiviso prima con i Consiglieri delle difficoltà solo relazionali, come qua ci state dicendo tutti quanti, forse non vi avrebbe obbligato a scegliere tra il bene della città ed un'altra scelta più difficile, se poi è il bene della città, ma voglio mettervi dalla vostra parte, pensare che effettivamente siete stati chiamati alla scelta, se cade questa Amministrazione, viene un Commissario oppure no.

Se il Sindaco, invece, avesse avuto una modalità condivisa, di una difficoltà relazionale che è risolvibile, anche eliminando la persona interessata, ma eliminandola tutti insieme, ma eliminandola di comune accordo, ma analizzando la situazione prima, capendo quali erano i problemi. No, il Sindaco Gambini non ha fatto questo. Ha fatto i suoi conti, e ha detto “io metto sotto scacco il mio Consiglio Comunale, e quando poi saranno chiamati a scegliere tra tornare ad elezioni o no, resteremo tutti lì. Io penso che sia questa un po' la storia.

Un'altra cosa mi rende perplessa, ed è che i Verdi articolo 9 per Sgarbi sostengono, nelle parole della Laura Scalbi, il Sindaco, ma appare ieri, mi sembra, un post....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, però sul post c'è la faccia di Sgarbi, è Sgarbi che parla, nel senso che c'è il suo viso, e lui sostiene la scelta di CUT, e dice che “un manipolo di

poltronisti governano Urbino senza una strategia, ma solo per il loro interesse; spero che i Consiglieri si ravvedano - correggo l'italiano - e non si rendano complici di questa brutta pagina di cattiva politica". Queste sono le parole che ad oggi escono da Sgarbi. Allora io vorrei una smentita di Sgarbi.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Esatto, è un Assessore assente.

Il Sindaco non mi convince. L'elenco dei motivi per cui sostengo la mozione di sfiducia sono chiari, erano chiari anche prima; è un elenco che denota una modalità completamente autoreferenziale di amministrare, e anche la gestione delle difficoltà "relazionali" con l'Assessore Crespini, ingestibile a sua detta, ma si vede anche ingestibile dal suo Gruppo, eppure il Consigliere Magnanelli ci dice che le mosse dell'Assessore Crespini sono votate all'interno del loro Gruppo, e che quindi lei si muove su mandato del Gruppo. Allora qua c'è qualcuno che non dice la verità, c'è qualcosa che non torna. C'è una discussione, o c'è una crisi politica che noi ora salviamo qui, e che ha occupato le pagine dei giornali per due settimane, che il Sindaco non è stato capace di gestire all'interno, perché probabilmente non era gestibile. Pensateci.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Mi meraviglio che questa cosa dello scacco di cui parla il Sindaco sia una cosa non tenuta in considerazione; in realtà, quando Adesso Governiamoci si è messa insieme a CUT è stato fatto questo contratto, che ad oggi per tutti è una cosa normale, non era una spartizione, è una cosa che deve essere così, però lo stesso Magnanelli, che io personalmente ho

sempre avuto un buon rapporto, però oggi mi stupisce, perché dice "no, noi non abbiamo mai fatto nessun tipo di ricatto". Boh, questa cosa mi stupisce, l'ho già detto quando ci siamo incontrati in un'altra occasione, perché voi avete voluto tre Consiglieri apposta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Però sono comunque tre anche i Consiglieri, e quindi questa cosa mi meraviglia.

Mi meraviglia anche che quando siamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore!

RAFFAELLA VITTORIA. Però questa cosa è sempre stata ridetta più volte, che voi eravate in tre, e se voi tre andavate di là, certo, il Sindaco non aveva più la fiducia.

E poi mi meraviglio anche sul discorso delle deleghe, perché le deleghe ai Consiglieri, sulle quali io sono sempre stata molto critica all'interno della nostra maggioranza, proprio perché noi siamo una maggioranza allargata, con occhi diversi, ed era questo il progetto a cui io ho sempre creduto, e voglio ancora credere, verso la stessa strada, con occhi diversi.

Ora il Sindaco ha fatto una sua scelta, una scelta che comunque lui poteva farla, poi sta a noi oggi a decidere se dare ragione verso questa scelta oppure no, e quindi ci prendiamo le nostre responsabilità, però tutti noi abbiamo fatto tanti Consigli Comunali, tutti noi abbiamo alzato la mano, tutti noi sapevamo di essere Consiglieri Comunali, e non ci dobbiamo oggi rendere conto di quello che era il nostro dovere.

Ci tenevo a dire questa cosa. Quindi ognuno di noi deve essere responsabile di

quello anche che ha fatto prima, nel bene e nel male.

Detto ciò, volevo fare ancora una parentesi sul discorso di Lucia Ciampi, perché allora, sì, valgono alcuni tipi di rapporti, e poi in altri casi non valgono, e quindi questa è un'altra critica che faccio al Gruppo di CUT, perché non è che valgono solamente quando sta a voi, quando invece c'erano altri tipi di accordi in un altro Gruppo, allora quelli non erano buoni, quello era una vergogna!

Io non mi ritengo una gran politica, sono un po' qui per caso, forse; ho una vicenda mia personale, che tutti sanno, in questo momento non ha motivo di uscire fuori, però osservo, mi va di osservare, perché questa è un'esperienza bella che ho avuto, importante, e sinceramente con la nuova politica di cui parla Sestili io mi auguro che venga, però bisogna essere anche critici.

Comunque, detto ciò, chiudo la parentesi, quindi ovviamente noi appoggiamo il Sindaco, perché è il nostro Gruppo, io sono la Capogruppo di Liberi per Cambiare, e voglio anche dire che, è vero, ha mandato via due donne dalla Giunta, ma ha un Capogruppo donna, quindi adesso non bisogna neanche fare queste storielline, che fanno un po' ridere, perché essere donne in politica deve essere qualcosa di più che dire "il Sindaco ha mandato via...", cioè non è che ha mandato via due persone, o critica due persone perché sono donne o sono uomini....

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Certo! Detto ciò, chiudo qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Vanno bene le valutazioni personali di Raffaella Vittoria, le accetto, già nell'intervento

precedente mi ero scusato per qualcosa che avevamo comunque sbagliato, quindi le mie colpe non mi tirerò indietro a prendermele, come loro non si tireranno indietro da prenderselo da qua anche in avanti.

Detto questo, parto con dei discorsi, visto che hanno parlato tutti, proviamo a ragionare sui fatti concreti, invece che le parole. Parliamo di questo: se la Crespini, una volta che era stata allontanata, nominava un suo Assessore di fiducia, la Crespini, visto che si parla del tanto fantomatico sotto scacco, lì avrebbe potuto giocare lo scacco grosso, per le logiche della vecchia politica, perché il nostro Gruppo non si sarebbe mai rotto, come precedentemente hanno detto loro, e quindi avevamo tre Consiglieri ed avevamo due Assessori, e quindi quella era già una mossa che all'interno del nostro Gruppo si è comunque discussa, perché la logica politica era questa, passata. Questo è giusto per precisare.

In più andiamo alle parole, e vi invito a riguardare il video, e chi non è presente a guardare, soprattutto le dichiarazioni del Sindaco, perché parla di ruoli politici, di ruoli per competenze, e poi dice "però non potevo andare contro il partito della Ciampi". Non so! Sono due cose che a parole sono belle, a fatti... E invito a riguardare la registrazione, perché non ascoltate né me, né gli altri. Io invito a prendere come stanno.

In più si parla del fantomatico sotto scacco, ritorniamo lì. Ieri i Consiglieri sono usciti, i Consiglieri che resteranno in maggioranza penso, sono usciti parlando di fiducia giorno per giorno, di paletti. Questo come lo interpretiamo? Queste cose sono cose su cui uno deve ragionare, e non ascoltare semplicemente, perché io rappresento un Gruppo e rappresento un'idea, che può essere non condivisa, ma va ascoltata. Gli altri condividono la loro idea, deve essere ascoltata, però bisogna trarre delle conclusioni, soprattutto la

coerenza, e invito ad andare a vedere le dichiarazioni.

Detto questo, vi voglio semplicemente dire che la mia opposizione non sarò solo, sarò con un Gruppo, con il Gruppo CUT, il nostro lavoro continuerà. Questa è una rassicurazione verso i cittadini. Proveremo a dare il massimo, io per primo, ma la squadra è compatta e forte, quindi penso che tutti insieme, con le competenze di Cangiotti, di Ugolini, che sono, a quanto pare, affermate da tutti, loro continueranno a lavorare per noi, e andremo avanti nel bene della città.

Per quanto riguarda la mozione, sarà votata a favore. Il mio voto va, e mi assumo le mie responsabilità di quello che vado a votare, perché giustamente in molte cose ci metto la faccia, perché le abbiamo votate noi come maggioranza, molte cose le abbiamo lottate dall'interno, che non sono emerse, perché eravamo in maggioranza. Ci metto la faccia perché è giusto, come diceva Raffaella Vittoria, assumersi le proprie responsabilità dei propri errori, ed ammetterle, non c'è niente di male.

Abbiamo sbagliato, in primis abbiamo sbagliato a fare un'alleanza, che io ho votato, l'ho detto per primo, l'ho votato cercando di trainare il Gruppo da chi non voleva a dire "dai, andiamo lì, andiamo lì", quindi più di me mi sa che ci sono dentro fino al collo in questo errore!

E' questa la verità dei fatti, e io quindi me le assumo.

Adesso sono qua, e visto che la squadra che ho tanto decantato nelle piazze non esiste più, e quindi non so neanche a chi dare la fiducia. Chi è l'Assessore al Turismo? Non lo so. Quindi cosa vado a votare? Una fiducia a chi? Al Sindaco e basta, all'unica persona.

Maurizio l'ha messa come se, giustamente, non sapeva se andare a casa, può essere, però la mia scelta, dopo che tu non fai neanche la scelta degli Assessori,

è per forza questa. Io vado a dare la fiducia ad una Giunta che non esiste. Qual è? La squadra che io ho decantato, che i cittadini hanno votato, non c'è più.

Io non so come faccio a votare una fiducia ad una persona singola, sapendo che chi rimetterà lì saranno persone competenti, questo ho chiesto. Non lo so, come faccio a saperlo? Quindi ci sono troppi punti interrogativi e troppe parole andate a vuoto, ed è per questo che invito a riguardare la registrazione, perché proprio quello che dice quel passaggio della Ciampi è precisamente l'esatto opposto della politica che volevamo fare noi, che il Gruppo CUT voleva portare, e quel progetto politico qua non è realizzabile, e l'ho detto prima. Perché? Perché siamo qua ancora a votare un singolo individuo, e nessun altro.

Anche oggi siamo qua per alzare la mano la fiducia ad un singolo individuo. No, il paese è democratico, il paese ha una squadra, il paese lavora per competenze, deve lavorare per competenze, e non deve lavorare un'unica persona, o fare delle scelte un'unica persona. Quindi io oggi a quell'unica persona, a cui ho dato la mia fiducia per primo, e mi assumo qua la responsabilità di dirlo davanti a tutti che sono il primo che ero con Maurizio Gambini, oggi non ce la faccio, perché li avevo una squadra, abbiamo costituito insieme una squadra tutti, guardandoci in faccia, ci siamo svegliati la mattina e sapevamo dove andavano, chi era l'Assessore al Turismo, chi era l'Assessore al Bilancio, e adesso non c'è.

Io, quindi, non so come possiamo portare avanti questo progetto politico, che non c'è. Quindi, per questo voterò favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Penso che abbiamo esaurito tutti le dichiarazioni di voto, si sono espressi tutti i Gruppi, anche chi dissente

dal proprio Gruppo, almeno fino al momento.

Procediamo con la votazione che, a differenza di quanto avviene per tutte le altre delibere che abbiamo discusso e approvato in questa Assise, per regolamento e per legge avviene per appello nominale. Siccome non l'abbiamo mai utilizzata questa procedura, ci tengo a dire che l'appello nominale consiste nella chiamata, nome e cognome di ogni Consigliere, il quale si esprimerà votando a favore, se intende votare la mozione di sfiducia, e votando contrario se intende invece confermare la propria fiducia a questa maggioranza.

Il Consiglio non approva con 7 voti favorevoli e 10 contrari

PRESIDENTE. Ringrazio il pubblico presente per avere assunto anche un atteggiamento ed un comportamento che ha consentito uno svolgimento tranquillo.

Ricordo ai Consiglieri che la seduta non è finita.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Abbiamo un ulteriore punto all'ordine del giorno, che è solo l'adempimento previsto dal regolamento e dallo statuto, che recita che il Sindaco dà comunicazione delle dimissioni o delle revoche di Assessori nel primo Consiglio utile, tra l'altro è discussione connessa alla mozione di sfiducia che abbiamo appena discusso, per cui do la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le comunicazioni che devo darvi, appunto, riguardano la revoca dell'Assessore Crespini e le dimissioni dal Consiglio Comunale di Christian Cangiotti, che sono pervenute, le quali - come ho detto prima nella discussione del punto precedente - le ho respinte, e comunque sono state riconfermate.

Volevo comunicare al Consiglio che, come esposto nella discussione del punto precedente, chiaramente i prossimi giorni discuteremo perché, per rispetto del Consiglio, non ho lavorato per ragionare su come integrare la Giunta; questo è un lavoro che faremo in maggioranza insieme, e che dobbiamo fare assolutamente subito, perché questo momento di stallo sicuramente non ha fatto ben alla città.

Tutti i progetti che sono in itinere, che abbiamo fortemente voluto, sono qui ad aspettare il lavoro che dobbiamo fare. Questa sera chi ha votato la sfiducia al Sindaco sul concreto, anche chi è uscito dalla maggioranza, la persona che è uscita dalla maggioranza, l'obiettivo nostro è di far ricredere su questa posizione, perché non è una posizione preformata la mia, ma è stata una scelta molto dolorosa.

Come ha detto qualcuno, che non cito, nella mia vita non ho mai mandato via nessuno, e questa è la prima volta che nella mia vita mando via qualcuno, anche nelle attività lavorative, anche nelle mie aziende, in ogni posto, perché sono sempre riuscito a.... E quindi, credetemi, è stata una situazione molto dolorosa, al di là di quello che chiaramente le persone colpite da questo provvedimento, il sentimento che possono avere, io non ho sentimenti di risentimento con nessuno. Ognuno ha il proprio carattere, ognuno ha il proprio modo di fare, però dal primo giorno che ho detto con chi mi ha fatto fare l'alleanza con CUT, guardate che io scelgo la qualità e non la forza, e questo è stato ribadito, non è che lo dico io, ho detto "vado a fare l'alleanza per un fatto

di qualità e di ampliamento della qualità delle persone”, perché le persone che hanno lavorato per questa Amministrazione sono persone valide.

E' una scelta fatta da loro, io la rispetto, anche se ho chiesto ufficialmente a loro di rivedere la propria posizione, perché credo che sia una posizione dettata da un momento di sconcerto importante.

E' chiaro che l'impegno mio per portare avanti il governo di questa città, che ha bisogno tantissimo, per la prima volta in questa città, questi sono aspetti importanti. Anche sabato scorso ho parlato a lungo con il Presidente della Regione, Assessore alla Sanità, sul tema della riforma sanitaria, e per la prima volta nella nostra Regione, non nella città di Urbino, ci sono state sei Assemblee dei Sindaci dove hanno partecipato 50.....

PRESIDENTE. Sindaco....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, stavo già intervenendo!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sono stata tollerante mi sembra prima verso tutti!

Stavo intervenendo verso il Sindaco, ed è inutile che mi precedete quando vedete che sto intervenendo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Chiudo qui.

PRESIDENTE. Si limiti alle comunicazioni relative a quanto successo in Giunta, anche perché non c'è dibattito su queste comunicazioni.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Scusate, credo che non è che inficia qualcosa se faccio una comunicazione in più.

Ho detto che abbiamo questo passaggio delle dimissioni e dell'esonero dell'Assessore Crespini, quindi lavoreremo per integrare, però è chiaro che le azioni che andremo a fare saranno importanti, e saranno soprattutto in continuità, perché non ci sono posizioni divergenti nei contenuti.

Quindi vi ringrazio per la fiducia accordatemi, e spero di riuscire a ricomporre tutta la situazione.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Con queste comunicazioni alle 19,20 dichiaro sciolta la seduta.

La seduta termina alle 19,20